

Bilancio sociale Movimento Africa '70

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Questo secondo bilancio sociale di Movimento Africa '70 fa riferimento al periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021. Tuttavia, data la natura pluriennale dei progetti dell'associazione, i risultati raggiunti dalle singole attività sono il frutto del lavoro di più anni di cooperazione e non possono essere attribuiti solo al 2021.

La redazione del bilancio è stata realizzata dal Consiglio Direttivo in carica nel 2022. Nello specifico, ciò che riguarda i diversi paesi è a cura dei/delle rappresentanti paese e/o del/della desk di riferimento, mentre le sezioni più istituzionali sono curate dal Presidente e dalla Vice Presidente.

Questo documento è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 09/07/2022 ed è reso pubblico tramite pubblicazione sul sito della nostra associazione: www.africa70.org

2. Informazioni generali sull'ente

2.1. Nome dell'ente - Codice Fiscale e Partita Iva

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore
Indirizzo sede legale - Altre sedi

Nome: Movimento Africa '70
Associazione della categoria: Ente del Terzo Settore (ETS)
Codice Fiscale: 80150050153

Sede Legale Italia:
Via Missori 14, 20900 MONZA (MB)
Tel.: +39 039 2308465
E-mail: africa70@africa70.org
PEC: africa70@pec.it

MA70 dispone poi di sedi operative nei seguenti paesi:

- Algeria (Campi Profughi Sahrawi)
- Capo Verde (Praia e Sal)
- El Salvador (Sonsonate)
- Guatemala (Santiago Atitlán)
- Mauritania (Nouakchott, Zouérat, Atâr)
- Niger (Niamey)

2.2 Aree territoriali di operatività

Attualmente MA70 opera in Africa Occidentale e Sub Sahariana, in Centroamerica, sul territorio di Monza e Brianza (MB), Milano e hinterland.

2.3. Valori e finalità perseguite (missione dell'ente)

Missione e Visione

Movimento Africa '70 è un'associazione, fondata nel 1971 e riconosciuta come ONG idonea ad operare nella Cooperazione Internazionale nel 1976. Movimento Africa '70 è una Onlus ed è iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con Decreto N° 2016/337/000221/1 del 04/04/2016 e in fase di iscrizione al RUNTS istituito con decreto legislativo 3 Luglio 2017 istitutivo del Codice del Terzo Settore, compatibilmente con la disciplina prevista dal D.lgs. 460/97 e alle disposizioni stabilite dall'articolo 104 del Codice del Terzo Settore.

Movimento Africa '70 si occupa di solidarietà e cooperazione internazionale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale, aiuto umanitario e accoglienza e pone alla base della propria attività la cooperazione internazionale allo sviluppo come strumento per il raggiungimento della pace e dell'uguaglianza fra i popoli.

Scopo dell'associazione è la cooperazione internazionale allo sviluppo, l'aiuto umanitario, la solidarietà internazionale, la tutela dei diritti umani, la tutela dell'ambiente e del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico internazionale, e ogni altra attività che persegua la solidarietà in ogni parte del mondo.

La nostra mission è promuovere processi di sviluppo umano giusto e sostenibile, stimolando la partecipazione attiva di tutte e tutti, la condivisione dei saperi locali e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei territori. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono ispirati ai principi di solidarietà, trasparenza e democraticità al fine di consentire l'effettiva partecipazione della base associativa al conseguimento dei fini sociali.

Storia

Movimento Africa '70 nasce nel 1971 a Milano: veniamo dalle lotte per i diritti civili, in Italia e nel mondo, e dal periodo della decolonizzazione dell'Africa. Il nostro percorso si è avviato con la solidarietà attiva verso quei popoli che allora lottavano per liberarsi dal colonialismo. Nasciamo quindi come movimento civile e culturale, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili nei territori più a rischio. Nel tempo siamo diventati una ONG esperta in sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo rurale, acqua e gestione delle risorse idriche, ambiente, urbanistica, pianificazione del territorio, governance, cittadinanza attiva e inclusione sociale. Abbiamo esperienza di progetti in tutto il mondo, Africa, Asia, Medio Oriente, Centro America e Italia. Dalla nostra fondazione a oggi abbiamo realizzato progetti nei seguenti Paesi: Albania, Algeria, Brasile, Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Ecuador, Eritrea, Guatemala, Italia, Kenya, Libano, Marocco, Mauritania, Messico, Mozambico, Nicaragua, Niger, Repubblica Centrafricana, Ruanda, El Salvador, Somalia, Thailandia, Uruguay, Vietnam e Yemen.

Valori

Ancora oggi, il ripudio della guerra, la promozione sociale, interculturalità e rispetto delle culture, il rispetto dell'ambiente ed eco sostenibilità, l'autodeterminazione dei popoli, l'onestà, l'uguaglianza, la responsabilità, trasparenza e solidarietà, sono i principi che ci guidano nel nostro agire quotidiano come ONG. Movimento Africa '70 promuove processi di cambiamento sociale che garantiscano a ogni persona, in particolare a quelle che appartengono a fasce vulnerabili della popolazione, piena inclusione sociale e percorsi di cittadinanza attiva, completo godimento

dei diritti civili, uguaglianza di genere, accesso all'istruzione, alla formazione professionale e al mondo del lavoro. MA70 agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile. Ci siamo dotati di un codice etico che tutti/e i/le nostri/e soci, dipendenti e operatori si impegnano a rispettare.

2.4. Attività statutarie individuate facendo riferimento a quelle di **interesse generale** definite nel Codice del Terzo settore e nel decreto sull'impresa sociale:

Secondo il nostro Statuto, approvato nel 2020, l'attività prevalente della nostra Associazione è la **Cooperazione internazionale allo sviluppo**, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 e successive modificazioni. Dal momento che i settori in cui la cooperazione allo sviluppo può intervenire sono molteplici, lo Statuto dettaglia anche una lunga serie di attività corollarie che sono collegabili alle attività svolte nei nostri progetti: attualmente, in progetti passati o eventualmente in progetti futuri. Riportiamo qui l'elenco delle attività previste:

- Interventi e servizi sociali;
- Educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- Formazione universitaria e post universitaria;
- Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore;
- Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- Formazione extra scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- Attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica vulnerabile, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- Alloggio sociale;
- Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- Agricoltura sociale;
- Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno delle fasce della popolazione più vulnerabili o di attività di interesse generale a norma dell'articolo 5 del Codice del Terzo settore;

- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nella sezione di questo documento dedicata alle attività sarà chiaro quali di queste finalità sono state effettivamente perseguite e in quali progetti.

2.5. Collegamenti con altri enti del terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali).

Movimento Africa '70 fa parte delle seguenti reti:

1) **CoLomba** – COoperazione **LOMBardia** – l'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della **Lombardia** che riunisce organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in **Lombardia**. L'adesione a CoLomba è importante in quanto è attiva dal 2007 e attualmente riunisce 41 organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in Lombardia, che intendono lavorare in rete per mettere in comune valori ed esperienze, in un settore decisivo per contrastare povertà e disuguaglianze. In un contesto internazionale, sempre più complesso e sconvolto da guerre e pandemia, CoLomba vuole essere un punto di riferimento per le istituzioni, pubbliche e private, del proprio territorio in tema di cooperazione e solidarietà internazionale.

2) **Coordinamento degli enti e delle associazioni lombarde per la solidarietà al popolo saharawi**, coordinato dal Comune di Cernusco sul Naviglio.

L'adesione al coordinamento ci ha permesso di attivare numerose collaborazioni con le associazioni di solidarietà al popolo saharawi attive in Lombardia, tale collaborazione si è poi ampliata anche a numerose altre associazioni che operano nel territorio nazionale. Creare una sinergia tra il mondo della solidarietà e quello della cooperazione è di estrema importanza al fine di ottimizzare gli sforzi e le risorse destinate ai rifugiati saharawi.

Nel 2021 abbiamo collaborato attivamente con le seguenti associazioni: Associazione Karama - Sesto San Giovanni (MI), Associazione Gli Amici del Lago Circolo Legambiente - Arona (NO), Associazione Jaima Sahrawi - Reggio Emilia (RE), Comitato Selma 2.0 di Tavernelle in Val di Pesa (FI), Cittavisibili Arci di Bagno a Ripoli (FI), Associazione Gdeim Izik di Piombino (LI), Associazione Sahrawinsieme di Pontassieve (FI), ARCI Comitato Valdera (PI), Associazione Crescere Insieme di Pontedera (PI) e Associazione Hurria di Ciboli (PI).

3) **Arci Servizio Civile Lombardia**. Grazie all'associazione con ARCI SCL presentiamo ogni anno progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero.

2.6. Contesto di riferimento.

MA70 opera, attualmente, in diversi Paesi del continente africano e americano, oltre che in Italia. Il contesto di riferimento, estremamente variabile, viene dettagliato di seguito.

2.6.1 Algeria – Campi Profughi Sahrawi

Gli interventi di MA70 in Algeria si concentrano nell'area autonoma dei campi profughi sahwari. Si tratta di un contesto del tutto peculiare dove, dal 1975, vivono rifugiate 173.600 persone provenienti dal Sahara occidentale.

L'amministrazione nelle tendopoli è assicurata dalle autorità del Fronte Polisario che hanno proclamato, nel 1975, la Repubblica Araba Sahrawi Democratica - RASD, una repubblica priva di territorio che è riconosciuta dall'Algeria, oltre che da numerose nazioni al mondo.

La popolazione sahwari, fuggita dalla propria terra a seguito dell'invasione da parte del Marocco, sta attendendo dal 1991 che venga stabilita la data di un referendum di autodeterminazione: l'organizzazione del referendum è affidata alla missione MINURSO delle Nazioni Unite.

L'annoso conflitto tra popolazione sahwari e Marocco rientra tra i processi di uscita dal percorso coloniale. Per MA70, costituita nel 1971 proprio in appoggio ai movimenti di liberazione dal colonialismo africani, lavorare con la popolazione sahwari è, dunque, naturale ed in linea con i suoi principi fondatori.

Tra le moltissime problematiche che la popolazione sahwari deve affrontare, in costante bilico tra emergenza e sviluppo, MA70, fin dal suo primo progetto che risale al 1999, si è concentrata sulla sicurezza alimentare, sebbene abbia nel corso degli anni trattato anche altre tematiche.

La popolazione rifugiata dipende totalmente per l'alimentazione dagli aiuti internazionali, scarsamente diversificati e costantemente carenti. Gli studi realizzati dal World Food Program - WFP sullo stato nutrizionale dei sahwari evidenziano come il paniere alimentare, ideato per far fronte a emergenze, se protratto per decenni, come in questo caso, divenga esso stesso causa di malnutrizione diffusa.

D'altro canto le condizioni ambientali e climatiche del deserto in cui sono insediate le tendopoli non permettono di raggiungere l'autosufficienza alimentare. La sopravvivenza nel deserto è, infatti, strettamente legata al nomadismo; a tale pratica la popolazione sahwari ha dovuto rinunciare a seguito dell'esilio. Inoltre, la carenza di acqua utile a fini agricoli, il clima desertico, le frequenti tempeste di sabbia che colpiscono la regione e la carenza di terre fertili costituiscono una limitazione oggettiva alla possibilità di autoproduzione locale su larga scala.

Tuttavia, i sahwari non rimangono fermi ad attendere e, nonostante le difficoltà, promuovono da oltre un decennio attività di iniziativa pubblica e privata volte all'auto produzione di cibo; si tratta di azioni che hanno la duplice finalità di produrre cibo che integri le scarse razioni fornite dal WFP e di mantenere attiva la popolazione.

MA70 ha appoggiato tutte queste iniziative. I nostri interventi hanno consentito di migliorare la quantità e qualità degli alimenti prodotti localmente grazie ad un supporto tecnico, formativo, di studio ed economico.

In questi anni di cooperazione durante i quali abbiamo realizzato oltre 20 progetti, l'impatto dei nostri interventi è divenuto tangibile.

Abbiamo, innanzitutto, rafforzato i servizi veterinari pubblici che agiscono all'interno del Ministero di Salute Pubblica – MSP con un'impostazione concettuale tutta italiana. Sono pochissimi, infatti, nel mondo i servizi veterinari inclusi nei Ministeri di Salute Pubblica essendo generalmente gli stessi inclusi nei Ministeri dell'Agricoltura.

I servizi veterinari hanno una funzione primaria nella tutela della salute pubblica: grazie ai loro interventi, infatti, viene garantita la salubrità dei prodotti di origine animale e, allo stesso tempo, grazie a una vigilanza costante sulla salute degli animali allevati, si garantisce una convivenza priva di rischi per la popolazione.

Includere la veterinaria nel settore salute significa, in estrema sintesi, riconoscerne il valore nel garantire la salute umana con un approccio *One Health*.

Per quanto concerne l'agricoltura, i nostri interventi sono stati di capacity building: il Ministero del Desarrollo Economico - MDE è stato dotato di migliori luoghi di lavoro ed attrezzature per operare; il suo personale è stato formato.

MA70 lavora, nelle tendopoli sahwari, in partenariato con le autorità locali citate in precedenza, con il Ministero della Cooperazione in quanto istituzione locale deputata al coordinamento e all'armonizzazione degli interventi da realizzare nelle tendopoli e con UGTsario, sindacato locale che promuove la cultura del lavoro. A questi partner locali aggiungiamo una serie di partner italiani ormai consolidati quali:

- Veterinari Senza Frontiere Italia per il supporto tecnico al settore zootecnico veterinario,
- Nexus Emilia Romagna per interventi a favore delle donne finalizzati a creare una cultura del lavoro,
- Università di Milano per il supporto scientifico ai molti studi da noi realizzati.

Infine MA70 collabora con numerosi enti locali (*in primis* la Regione Emilia Romagna) e con gli aderenti al movimento italiano di solidarietà al popolo sahwari costituito da numerose associazioni di solidarietà per le quali MA70 è divenuta nel tempo un punto di riferimento stabile.

MA70 in loco si coordina con i vari attori della cooperazione (altre ONG straniere e rappresentanti locali dei principali donors internazionali) grazie alla partecipazione al tavolo di coordinamento di salute e a quello agricolo.

2.6.2 Niger

MA70 è autorizzata ad esercitare la propria attività in Niger con il decreto n° 07 / MI / MDI / DAPA del 20 gennaio 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Niger del 1° febbraio 1986.

Il Niger è tra i primi Paesi di intervento di MA70: in 35 anni di presenza nel Paese sono stati realizzati o sono tuttora in corso circa 20 progetti in supporto alle comunità locali di allevatori ed agricoltori organizzate in diverse forme associative di base.

Il Niger, caratterizzato da una forte crescita demografica e da un importante sottoimpiego giovanile e posizionato al 189° posto su 189 paesi (Rapporto sullo Sviluppo Umano 2020, UNDP), presenta una situazione economica molto fragile e fortemente dipendente dalle disponibilità delle materie prime, delle risorse naturali e dalle condizioni climatiche che causano variabilità dei prezzi e periodiche crisi alimentari.

Più dell'80% della popolazione vive nelle aree rurali dove l'agricoltura è l'attività principale ma soggetta a shock climatici che causano entrate instabili. L'80% della popolazione urbana e peri-urbana nigerina pratica l'allevamento come attività complementare, di cui più del 20% è costituita da allevatori transumanti. La gestione del sistema alimentare è segnata da decisioni macro-economiche destabilizzanti quali la cessazione dei sussidi agricoli e l'introduzione di monoculture per l'esportazione, cui si aggiungono elementi socio-economici che indicano un'estrema fragilità del comparto: attività agricole rudimentali, carenze organizzative dei produttori, debolezza dei mercati e dei sistemi di scambio.

Tuttavia, l'aumento della popolazione urbana, con un maggior potere di acquisto e dipendente, oltre che dalle importazioni anche dalle produzioni locali, rappresenta un'opportunità commerciale e di sviluppo per la comunità rurali. In questo senso, gli interventi di MA70 si pongono l'obiettivo di migliorare la resilienza delle comunità locali, basandosi sul rafforzamento delle forme associative di base, sull'inclusione sociale dei giovani e delle donne valorizzando i prodotti locali tradizionali. Questo approccio è in linea con i principi dell'ente di migliorare le condizioni di vita

delle popolazioni più vulnerabili nei territori più a rischio e promuovere processi di sviluppo umano giusto e sostenibile, stimolando la partecipazione, la condivisione dei saperi locali e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei territori.

MA70 in Niger interviene nell'area urbana della città di Niamey, nella Regione di Tillabéri (Dipartimento di Torodi, Comuni di Torodi e Makalondi; Dipartimento di Say, Comuni di Say e Tamou), nella Regione di Tahoua (Comuni di Birni N'Konni, Tabalak e Bagaroua) e nella Regione di Diffa (Comune di Chétimari, villaggi di Tourban Guidan, Kargamari e Chétimari).

MA70 in Niger lavora sulle tematiche seguenti:

- Sicurezza e Sovranità Alimentare: garantire l'accesso a cibi sani e giusti attraverso il supporto di produttori e settori fino al consumatore finale; sostenere forme di produzione e consumo sostenibili; migliorare la resilienza delle comunità locali, il loro adattamento ai cambiamenti climatici e ambientali; sviluppo rurale (agricoltura, allevamento, microcredito, ecc.)
- Economia Solidale: sostenere il benessere collettivo attraverso un'equa condivisione dei beni e delle risorse economiche e sociali basata sul rafforzamento delle forme associative di base, cooperazione, sostegno alle comunità locali e auto-organizzazione locale; sostenere le economie che operano nel rispetto dell'ambiente, del genere e dell'equa distribuzione del reddito.
- Pianificazione del territorio: promozione di una buona gestione del territorio, prevenzione dei rischi, gestione delle acque, terreni (per uso agricolo e zootecnico), rifiuti; combattere la desertificazione (bonifica, rimboschimento, ecc.); promozione di processi partecipativi e collaborazioni tra società civile e centri di ricerca e università.
- Patrimonio ambientale e culturale: salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, biodiversità, saperi locali e identità culturali.
- Coesione sociale e partecipazione attiva: rafforzamento della cittadinanza, sostegno ai processi di partecipazione attiva, networking e dialogo tra i popoli.

MA70 in Niger lavora in stretta collaborazione con le autorità locali dei Comuni di intervento nelle diverse regioni in cui sono implementati i progetti in corso (Niamey, Tillabéri, Tahoua e Diffa), con il Ministero dell'Allevamento, sia a livello centrale presso la capitale Niamey sia a livello delle Direzioni decentrate, regionali e dipartimentali e anche con i tecnici comunali dei servizi veterinari pubblici, e con il Ministro dell'Agricoltura, in particolare con la *Direction de l'Action Coopérative et de la Promotion des Organismes Ruraux* (DAC/POR) per l'accompagnamento amministrativo e gestionale delle cooperative. MA70 collabora anche con l'Università Abdou Moumouni di Niamey ed in particolare con la Facoltà di Agraria per un supporto tecnico scientifico e l'applicazione dei numerosi studi per il potenziamento delle produzioni animali e con un'Associazione di allevatori (Gajel Sudubaba) per il contatto diretto con i produttori in contesto rurale.

Inoltre MA70 è regolarmente in relazione con il Ministero dello Sviluppo e la Direzione delle ONG ed Associazioni di Sviluppo, ente di competenza per l'attività delle ONG locali ed internazionali.

Ai partner locali si aggiungono una serie di partner italiani oramai consolidati quali:

- Veterinari Senza Frontiere Italia per il supporto tecnico al settore zootecnico veterinario (filiera latte),
- Nexus Emilia Romagna per interventi a favore delle cooperative e delle donne finalizzati a creare una cultura del lavoro,
- Università di Torino, Centro Interdipartimentale di Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa, per il supporto scientifico e l'applicazione di studi di ricerca in loco;
- TriM S.r.l., una start up con competenze tecniche sull'interpretazione dei dati meteo-climatici.

MA70 collabora inoltre con altre ONG italiane, quali Fondazione ACRA, CISV e COSPE con le quali implementa progetti in partenariato.

Infine, MA70 in loco si coordina con i vari attori della cooperazione (altre ONG straniere e rappresentanti locali dei principali donors internazionali) grazie alla partecipazione al tavolo di coordinamento locale sulla sicurezza alimentare.

Nel 2021 MA70 ha avviato in Niger una collaborazione con FAO nell'ambito del progetto MDF (Multi Disciplinary Fund) «Innovative blended financing mechanisms to de-risk investments in sustainable food systems, in Ethiopia and Niger» con lo scopo di identificare i migliori meccanismi di investimento per la filiera latte e proporli ai decisori politici.

2.6.3 Mauritania

MA70 è attivo in Mauritania fin dalla sua fondazione, come movimento impegnato a sostegno delle lotte di autodeterminazione del paese. Il primo progetto strutturato è del 1985 nella regione di Kaedi, a sud della Mauritania.

In questa regione siamo rimasti fino alla fine degli anni '90 e abbiamo iniziato a lavorare con l'ONG ADID, nostro partner fino ad oggi. I primi progetti trattavano la riqualificazione del territorio da un punto di vista architettonico e ingegneristico. Nei primi anni 2000 ci siamo spostati nella regione di Nouadhibou con un progetto di sensibilizzazione e prevenzione contro la diffusione dell'HIV e altri progetti di riqualificazione.

Nel 2013 abbiamo iniziato ad operare nel Nord del paese, nel Tiris Zemmour, con un progetto di sicurezza alimentare.

Il 2020 ha visto il ritorno di MA70 in Mauritania, dalla quale mancavamo dal 2017. MA70, pur avendo una sede nella capitale Nouakchott, lavora tuttora nel Nord del paese, nello specifico nel Tiris Zemmour e nell'Adrar. Queste due regioni sono molto isolate da un punto di vista geografico e sono caratterizzate da un alto livello di povertà, causato in particolare da analfabetismo, mancanza di occasioni di formazione professionale e scarsità di reti familiari e sociali. I centri economici sono molto lontani tra loro, fattore che limita lo sviluppo locale. Alla frammentazione geografica corrisponde una frammentazione ed eterogeneità sociale, perché nel Nord convivono popolazioni diverse provenienti da diverse parti del paese, non senza difficoltà.

In continuità con quanto svolto nell'ultimo progetto europeo, stiamo quindi lavorando per il rafforzamento della società civile, con un focus particolare sulle OSC (Organizzazioni della Società Civile) di primo livello, ovvero quelle informali. Pur essendo molto numerose, infatti, queste associazioni informali sono poco attive nella vita pubblica e hanno difficoltà a cooperare tra loro. Sono inoltre molto poco strutturate e hanno difficoltà ad accedere ai processi di strutturazione formale previsti dalla legge mauritana.

Il Tiris Zemmour e l'Adrar sono due regioni in cui la cooperazione internazionale è tradizionalmente poco presente. Non è quindi attualmente possibile cooperare con altre ONG internazionali. Al contrario, stiamo lavorando in stretta collaborazione con le autorità locali e in particolare i comuni di Zouerat e Atâr, che ospitano le nostre sedi operative locali e che hanno già iniziato un processo di dialogo con le organizzazioni di base, e le delegazioni regionali del Ministère de la Jeunesse et Sport. Le relazioni sul campo sono garantite dal nostro partner locale, l'ONG Adid. Beneficiari dei progetti attuali sono 47 associazioni di base.

2.6.4 Capo Verde

Capo Verde è un piccolo stato insulare nell'Africa occidentale con una popolazione di circa 500.000 abitanti. Negli ultimi decenni ha subito un rapido processo di urbanizzazione che ha

generato numerosi problemi legati alla povertà urbana, alla violenza, all'emarginazione e alla crescita di quartieri informali.

La nostra collaborazione con Capo Verde inizia negli anni '70, con azioni di appoggio alla comunità capoverdiana immigrata in Italia, essenzialmente femminile, per la sua integrazione sociale, culturale e economica.

Negli anni abbiamo coltivato una relazione solida con il Paese, avviata nel 1975 grazie al primo intervento di sviluppo locale. Nei primi anni '80 abbiamo realizzato un progetto in collaborazione con il CAST sulle energie alternative, dando inizio al nostro impegno sulle energie rinnovabili e sulla formazione degli uffici tecnici di varie municipalità locali. L'obiettivo finale, naturalmente, è sempre stato quello di migliorare le condizioni di vita generali della popolazione capoverdiana, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

Attualmente, lavoriamo in due zone: la città di Praia, nell'isola di Santiago, e la città di Santa Maria, nell'isola di Sal.

La città di Praia è la capitale e il maggior centro urbano del paese. Oggi è caratterizzata da enormi squilibri strutturali a livello di sviluppo urbano, tessuto sociale e rischi ambientali. La città è cresciuta in modo estremamente accelerato negli ultimi decenni: la popolazione è infatti quintuplicata in 30 anni, passando da 23.145 abitanti nel 1979 a 127.832 nel 2010 fino ai 159.000 nel 2017. Questa crescita accelerata è avvenuta senza il debito accompagnamento da parte di politiche pubbliche urbanistiche e ha così provocato insediamenti fortemente impattanti sul territorio, con problemi di carenza di infrastrutture di base, mancanza di strutture sociali, precarietà ambientale, ghettizzazione della fascia più povera della popolazione. Questa situazione ha causato nel corso del tempo una marginalizzazione di buona parte dei quartieri della città, percepiti come problematici e pericolosi, eclissando in questo modo tutte le potenzialità umane, storiche e culturali che in essi risiedono. È il caso del quartiere di Achada Grande Frente dove Africa 70 lavora da anni sull'inclusione sociale.

Questa crescita urbana imponente è legata anche alla crescita del settore turistico. In effetti, Capo Verde ha definito il turismo come principale settore dell'economia. La città di Praia ha assistito a una crescita costante del turismo, in particolar modo come meta di crociere. Lungi dall'essere un beneficio per tutte le comunità, il turismo è invece fonte di segregazione e di esclusione.

Anche Santa Maria è fortemente colpita dal turismo, che sta creando una serie di problematiche che faticano ad essere affrontate. Innanzitutto, si è creato un problema abitativo, che ha reso l'accesso alla casa ancora più complicato per le fasce deboli della popolazione. La popolazione totale è aumentata da 25.970 persone nel 2010 a 39.696 nel 2019 (dati INE).

La crescita del settore turistico ha avuto l'effetto positivo di creare opportunità di lavoro nei grandi resort ma ha anche dato la possibilità di sviluppare attività economiche collaterali. Tuttavia, le persone più bisognose restano escluse da queste possibilità di auto-impiego, per mancanza di formazione e/o di finanziamenti. Di fatto, la mancanza cronica di lavoro ha creato grandi disparità sociali, sacche di povertà e di sottosviluppo, acuendo problemi sociali come la dipendenza da alcool e droghe e violenza contro donne e minori. Le comunità più escluse vivono prevalentemente nelle case popolari comunali, nelle zone di Alto S. Paulo, Liceu e Tanquinho Norte. La mancanza di opportunità di reddito resta il problema principale, soprattutto per donne e giovani, ma al tempo stesso è importante lavorare sul senso di appartenenza di queste persone alla comunità e sullo sviluppo di un sentimento di resilienza, con azioni che incrementino la sensibilità ambientale e sociale degli abitanti.

Vista la lunga presenza di MA70 a Capo Verde, le relazioni con gli attori locali sono ottime. Più nel dettaglio, gli attuali progetti sono realizzati con la collaborazione di:

- Associacao Pilorinhu, formata da giovani volontari e attivisti nel settore sociale e culturale a Praia, partner del nostro progetto
- Câmara Municipal do Sal e Câmara Municipal da Praia, partner istituzionali di MA70
- le associazioni locali di primo livello, beneficiarie di piccoli finanziamenti a terzi.

2.6.5 El Salvador

El Salvador ha sperimentato sia progressi che sfide da quando una guerra civile durata 12 anni si è conclusa con la firma degli accordi di pace nel 1992. Il paese ha consolidato il suo sistema democratico e ha visto miglioramenti nell'aspettativa di vita, nell'istruzione, nella salute e nella riduzione della povertà. Tuttavia, gli investimenti economici sono stati colpiti da alti livelli di insicurezza e violenza dei cittadini, che limitano in particolare le opportunità per i giovani, che rappresentano più della metà della popolazione. Sebbene i forti afflussi di rimesse abbiano costruito un sistema di protezione sociale informale, l'accesso limitato delle persone a beni e servizi di base ha portato a una significativa esclusione sociale, vulnerabilità e disuguaglianza, con ampi divari basati su sesso, età e geografia.

El Salvador soffre di importanti minacce in termini di violenza, insicurezza dei cittadini e impunità. Il paese ha uno dei tassi di omicidi più alti al mondo al di fuori delle zone di guerra, in particolare tra i giovani. Soffre di bassi livelli di crescita persistenti e la sottoccupazione è al 60 per cento, il che ha causato l'aumento dei flussi migratori in uscita e ha limitato lo sviluppo del paese. La risposta di sicurezza del governo ha enfatizzato la repressione.

El Salvador è un paese a reddito medio-basso. Negli ultimi decenni sono state osservate tendenze positive nell'aspettativa di vita, nell'istruzione e nella salute. Ciò nonostante la crescita del PIL inferiore alla media globale per il gruppo di reddito del paese e un significativo calo dell'assistenza ufficiale allo sviluppo. I giovani affrontano sfide importanti: 6 studenti su 10 che entrano nel sistema educativo non terminano la scuola superiore; 14 nel 2017 sono state segnalate 19.190 gravidanze tra ragazze e adolescenti; le opportunità di lavoro sono limitate; il 28% dei giovani non studia né lavora; e il 44,3 per cento delle vittime di omicidio rientra nella fascia di età dai 18 ai 29,17.

L'uguaglianza di genere rimane una sfida decisiva, poiché il paese si colloca al 91° posto su 160 paesi nell'indice di disuguaglianza di genere. Solo il 47% delle donne partecipa alla forza lavoro, rispetto al 79% degli uomini. Sebbene nel 2011 sia stata approvata una legge speciale e globale per una vita senza violenza per le donne, il paese soffre ancora di alti tassi di violenza contro le donne e di femmineicidio, compresa la violenza domestica e il femmineicidio di gruppo.

Africa'70 in El Salvador è presente dal 2009 con progetti di agroeconomia e commercio equo, soprattutto nella parte ovest del Paese. I nostri settori di intervento principali sono la costruzione di una sovranità alimentare e la promozione dell'accesso equo alle risorse, al fine di diminuire il più possibile le disuguaglianze economiche e sociali e la vulnerabilità di alcuni soggetti a rischio, rafforzando pratiche di economia solidaria. Per questo, abbiamo agito anche nel campo dello sviluppo rurale, della pianificazione territoriale, della conservazione e restaurazione dei paesaggi, della gestione dei rischi a disastri, gestione dei rifiuti, dell'habitat, della valorizzazione del patrimonio culturale e delle conoscenze delle popolazioni originarie.

Abbiamo da subito spinto per la creazione di una rete di attori estesa e inclusiva, con organizzazioni della società civile, autorità locali, organizzazioni indigene e agenzie internazionali, per permettere uno sviluppo territoriale sostenibile. Dal 2018, inoltre, abbiamo sostenuto la creazione dell'Associazione Nazionale di Produttori Ecologici de El Salvador (ANPECOES) che comprende più di 500 produttori agroecologici. Questa molteplicità di attori ci permette di dare sostenibilità alle azioni da noi implementate. Negli ultimi anni abbiamo lavorato a sostegno di piccoli produttori di caffè, cacao, frutta e ortaggi e abbiamo contribuito al recupero di un'ampia zona corrispondente a circa mille ettari della Riserva di Biosfera Apaneca-Ilamatepec, una delle aree più montagnose e rurali e uno dei principali bacini idrici del Paese.

Negli anni abbiamo costruito un'ampia rete di collaborazioni, sia con realtà della società civile che con partner più istituzionali. Attualmente lavoriamo con:

- El consejo Salvadoreño del Café, partner istituzionale del progetto Caffè y café
- ADEL Sonsonate (Agencia de Desarrollo Local de Sonsonate), e Asociación El Balsamo, nostri principali partner locali
- L'Università degli Studi di Milano Bicocca e l'Università de El Salvador per gli studi scientifici sul recupero dei residui della lavorazione del caffè
- 11 cooperative di produttori di caffè, beneficiarie dei progetti in corso
- Movimiento de Agricultura Orgánica de El Salvador
- Comune di Sonsonate

2.6.7 Guatemala

Dal 2008, Africa'70 dedica il suo lavoro in Guatemala contribuendo allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della gestione ambientale con il fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Alcune delle nostre attività sono improntate a promuovere il rafforzamento dell'economia locale per aumentare la qualità della vita.

Il contesto del Guatemala è molto complesso: il sistema politico e amministrativo è spesso corrotto, la disponibilità di acqua e corrente elettrica subisce periodiche interruzioni e alcune zone, tra cui quella della Baia del Lago Atitlán, luogo dei nostri interventi nel Dipartimento di Sololá, sono colpite da un turismo di massa poco attento all'ambiente, che è anche conseguenza di una scarsa formazione ed interesse locale in tal proposito. Nella Baia di Atitlán, convivono tre comunità etniche maya, la tz'utujil, la kaq'chikel e la k'iche' per un totale di quasi 310.000 persone.

Il Guatemala è uno dei paesi dell'America Latina più vulnerabili al cambiamento climatico, con una predisposizione importante alla siccità e alle alluvioni; negli ultimi 25 anni il paese è stato teatro di disastri che hanno colpito fortemente la popolazione locale, incidendo sulla possibilità di diversificare le fonti di reddito e sulla salvaguardia della biodiversità. In particolare, le siccità e le alluvioni cicliche che colpiscono il paese hanno delle forti ripercussioni sulla produzione agricola, sulla sicurezza alimentare, ma anche sulle migrazioni interne. Il territorio guatemalteco è inoltre esposto anche a terremoti, uragani, inondazioni, eruzioni vulcaniche, frane e smottamenti. A queste condizioni si aggiungono infrastrutture economiche, sociali e di *governance* deboli, che aumentano il rischio di una situazione già di per sé caratterizzata da un'alta vulnerabilità socioeconomica della popolazione. Il fenomeno naturale diventa disastro e si aggrava esponenzialmente da un lato con il grado di vulnerabilità della popolazione colpita e, dall'altro, con il grado di capacità delle istituzioni di mitigare e fronteggiare il fenomeno stesso.

Nel paese, gli eventi naturali si sono sommati ad infrastrutture economiche, sociali e di *governance* deboli, che hanno aumentato la vulnerabilità della popolazione colpita. Per queste ragioni, le attività implementate durante i 12 anni di presenza di MA70, sono state mirate al rafforzamento delle capacità della popolazione locale non solo nella gestione delle risorse naturali ma anche nella partecipazione attiva al disegno, implementazione e monitoraggio delle politiche pubbliche sull'ambiente e con parallele azioni di formazione a beneficio delle autorità locali e tavoli di dialogo per favorire un approccio partecipato e promotore dei diritti umani al disegno di politiche di contrasto e adattamento al cambiamento climatico e alle sue conseguenze socio economiche.

Per migliorare la capacità di OSC e AL di rispondere efficacemente alle conseguenze del cambiamento climatico, i progetti messi in atto da MA70 hanno favorito la creazione ed il potenziamento di strutture democratiche di *governance* partecipata e la dotazione di strumenti e competenze atte a rafforzare la resilienza della popolazione, riducendo i rischi per gli individui e per le comunità, soprattutto delle donne.

Durante i 12 anni di MA70 nel paese si è lavorato con l'impeto di promuovere un nuovo tipo di gestione coordinata delle risorse naturali, salvaguardia dell'ambiente, risposta al cambiamento climatico e *governance* democratica ambientale, utilizzando un approccio trasversale basato sui diritti e attento alle questioni di genere, al lavoro in comunità.

I progetti realizzati ci hanno dato la possibilità di incidere su diversi temi e fattori chiave: discriminazione di genere, gestione delle risorse naturali, gestione delle conseguenze cambiamento climatico (contrasto, adattamento e recupero), perdita di sovranità alimentare, diminuzione dell'accesso alle risorse, acuirsi della disparità di genere nell'accesso alle risorse, aumento della conflittualità statale e para-statale per il controllo e l'uso delle risorse naturali) sul territorio.

In accordo alla *Política nacional de cambio climático* implementata dal 2009 in Guatemala, le iniziative realizzate mirano a rafforzare e sviluppare le capacità locali, inclusa la necessaria trasformazione istituzionale, per affrontare la questione dell'adattamento e della mitigazione al cambiamento climatico; le azioni propedeutiche alla corretta implementazioni di misure di contingenza transitano anche per il rafforzamento dei sistemi tradizionali delle comunità indigene e locali incentrati su pratiche positive, alla promozione della ricerca, lo sviluppo educativo, la socializzazione e l'uso di alternative tecnologiche per rendere l'adattamento e la mitigazione più fattibili ed efficienti attraverso la presa di coscienza degli attori chiave della società.

Di seguito i principali partner nel paese:

- UNIVERSIDAD DEL VALLE DE GUATEMALA - Ente scientifico guatemalteco che ha collaborato nel progetto Somos Atitlán per la validazione delle informazioni ambientali che sono state socializzate durante le attività
- AMIGOS DEL LAGO DE ATITLÁN - Associazione guatemalteca che lavora per la salvaguardia del lago.
- ADECCAP: ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO COMUNITARIO DEL CANTÓN PANABAJ che ha lavorato dal 2009 come organizzazione gemella di MA70 a Santiago Atitlán
- Legambiente: un'associazione ambientalista italiana erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda

metà degli anni settanta e che è stata partner di MA70 durante gli ultimi 10 anni in Guatemala ed ha collaborato nei progetti svolti in Nicaragua negli ultimi 30 anni.

- COCODEs – Consejos Comunitarios de Desarrollo - CODEDEs – Consejos Departamentales de Desarrollo
- COMUDEs – Consejos Municipales de Desarrollo - CONAP – Consejo Nacional de Áreas Protegidas: enti locali con cui si è collaborato per l'implementazione delle attività;
- MARN – Ministerio de Ambiente y Recursos Naturales - MINEDUC – Ministerio de Educación, con questi due ministeri si è collaborato dal 2010 ad oggi per far sì che le attività previste nel quadro dei progetti in atto potesse contare con l'appoggio istituzionale;

2.6.8 Italia

MA70 lavora in Italia da una decina di anni con azioni di educazione alla cittadinanza globale, di coesione sociale e di cittadinanza attiva. Più nel dettaglio si è lavorato su due filoni tematici: l'educazione ambientale e l'intercultura.

Nel primo caso, in totale continuità con quanto svolgiamo all'estero, l'intento è quello di portare l'attenzione della cittadinanza sulle politiche ambientali e sulle pratiche individuali che possono fare la differenza per contrastare il cambiamento climatico e rispettare il pianeta in cui viviamo. Sebbene questi ultimi non possano essere risolutivi in assenza di politiche globali adeguate, è comunque importante sensibilizzare i singoli perché possano formare massa critica, cosciente e attiva.

Per quanto riguarda l'intercultura, invece, negli anni abbiamo assistito ad un aggravarsi delle manifestazioni di intolleranza e di razzismo, influenzate anche dal contesto politico nazionale e che possono essere combattute solo con la conoscenza: da un approfondimento della cultura araba a un focus sullo sfruttamento del lavoro migrante, negli anni abbiamo cercato di contribuire a un aumento della consapevolezza su questi temi. Il comune denominatore di tutte le nostre azioni è l'attivazione della cittadinanza a partire dai bisogni del territorio. Questo ci ha portato a lavorare anche in ambiti apparentemente lontani dai nostri temi abituali, come il supporto alla genitorialità, che è emerso come un'esigenza molto forte della comunità di Monza e Brianza, dove principalmente operiamo.

In Italia, inoltre, partecipiamo a progetti di Servizio Civile Universale: Lo svolgimento del Servizio Civile Universale e Nazionale offre ai giovani la possibilità di impegnarsi in un progetto finalizzato all'educazione non armata e pacifica, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, con azioni concrete per le comunità e per il territorio. E' un impegno per gli altri, è una partecipazione di responsabilità, è un'occasione per crescere confrontandosi, è un modo per conoscere diverse realtà, per capire e condividere, è una crescita professionale, è uno strumento di pace e di integrazione, è una forma di aiuto a chi vive in disagio o ha minori opportunità, è un atto di amore e di solidarietà verso gli altri, è un'occasione di confronto con altre culture, è una risorsa per il Paese, è una esperienza utile per avvicinarsi al mondo del lavoro.

Da diversi anni Movimento Africa '70 collabora, attraverso propri volontari al progetto nazionale Piccoli Ambasciatori di Pace che prevede l'accoglienza nel periodo estivo di numerosi bambini e bambine provenienti dalle tendopoli sahwari. A causa della pandemia, dal 2020 il progetto è stato annullato e riconvertito in un progetto di accoglienza alternativa che ha previsto l'organizzazione nelle tendopoli saharawi di attività ludico ricreative a favore dei bambini.

Le associazioni del Movimento Solidale "orfane" dei bambini sahwari da accogliere in estate si sono attivate per tutto il 2021 nella ricerca di forme alternative e per loro nuove di sostegno al popolo sahwari. Movimento Africa '70 è stata al loro fianco nel supporto alla scrittura di piccoli progetti.

Ad eccezione di alcuni progetti di respiro più nazionale, MA70 opera prevalentemente a Monza e Brianza, interagendo in particolare con i seguenti altri attori:

- Comune di Monza, principale attore con cui confrontarsi per il lavoro sul territorio. Facciamo inoltre parte della Consulta delle Associazioni del Quartiere Cederna Cantalupo, nel quale abbiamo lavorato più direttamente con un progetto di coesione sociale tra il 2013 e il 2016 e in cui continuiamo ad essere presenti con Mammamondo
- Comune di Sesto San Giovanni, con il quale collaboriamo per l'educazione ambientale
- Arci Servizio Civile Lombardia, ente tramite il quale presentiamo i nostri progetti di Servizio Civile
- Casa per la pace Milano, Fondazione Acra, Istituto Oikos e Deafal, associazioni partner dei nostri progetti di Servizio Civile
- Colomba COoperazione LOMBardia, per il coordinamento tra ONG in Lombardia. Tramite Colomba partecipiamo anche al tavolo di lavoro sull'ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale)
- Scuola Agraria del Parco di Monza, per i progetti di educazione ambientale e per il Servizio Civile
- Altra Economia, rivista mensile con cui abbiamo lavorato per il Servizio Civile e nel campo dell'intercultura
- Consorzio Comunità Brianza e Cooperativa Sociale Pop con il quale collaboriamo nel settore dell'immigrazione
- Cooperativa Sociale Stripes, per i progetti di sostegno alla genitorialità.

3. Struttura governo e amministrazione

3.1. Consistenza e composizione della base sociale /associativa

Pur intervenendo in diversi settori della cooperazione allo sviluppo come sopra illustrato, i nostri soci condividono un'etica comune, basata sulla promozione dell'autosviluppo, la solidarietà tra i popoli e la centralità della persona e ogni nostro socio condivide gli scopi e i fini istituzionali dell'associazione. La qualifica di socio è regolata dallo Statuto ed avviene tramite domanda scritta e si completa con il versamento di una quota annuale. Ogni socio ha diritto di voto in seno alle decisioni proposte nelle assemblee che l'associazione tiene regolarmente e che rappresentano lo strumento principale di partecipazione democratica degli associati. Al momento dell'Assemblea 2021 l'Associazione contava 38 soci. Il giorno dell'assemblea sono stati ammessi 2 nuovi soci e nei mesi successivi c'è stata una dimissione. Al 31/12 i soci di MA70 sono quindi 39, di cui 23 donne e 16 uomini. Tra essi si annoverano soci italiani e nuovi soci provenienti dai paesi in cui operiamo, ad indicare che la partecipazione attiva degli associati tende ad estendersi oltre i confini, dimostrazione dell'approccio globale in cui MA70 opera. In generale, i nostri soci sono persone impegnate nel volontariato, nella solidarietà, in scambi e attività di cooperazione internazionale. Alcuni di questi sono cooperanti che hanno collaborato e che collaborano con MA70 e altri sono simpatizzanti che condividono i valori, gli scopi e le finalità del nostro operare.

3.2. Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi.

Il sistema di governo e di controllo di MA70 è composto da:

Assemblea dei Soci

L'Assemblea degli Associati è l'organo sovrano dell'Associazione ed è convocata almeno una volta all'anno e può essere convocata tutte le volte che risulti necessario dal Consiglio Direttivo o dal Presidente su richiesta di almeno 1/10 degli/delle associati/e. L'Assemblea dei Soci approva le linee guida programmatiche e le politiche di MA70. È presieduta dal Presidente che nomina un segretario a ogni seduta. Tra le principali funzioni dell'Assemblea figurano l'elezione del Consiglio Direttivo, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e le delibere sul programma e sulle attività. L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, sullo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta.

Presidente

Eletto dal Consiglio Direttivo, è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statuari dell'associazione e ne esercita la legale e politica rappresentanza. È componente del Consiglio Direttivo. Agisce in nome e per conto dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e l'Organo di Amministrazione. Resta in carica 2 anni. Il Presidente in carica nel 2021 è Alessandro Botta.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'Organo di Amministrazione dell'Associazione ed è composto da un minimo di 3 fino ad un massimo di 9 membri fra tutti gli/le associati/e aventi diritto al voto. È l'organo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea. È eletto dall'Assemblea dei Soci dura in carica 2 anni e si riunisce mensilmente, su convocazione del Presidente. È presieduto dal Presidente di MA70 che nomina all'inizio di ogni seduta un Segretario. È l'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 26 del Codice del Terzo Settore e tra le sue funzioni figurano: la delibera circa l'ammissione degli associati; la nomina su proposta del Presidente, di Vicepresidente, Direttore, Tesoriere e Consiglio di Amministrazione; la definizione di tempi, modi e strumenti per la traduzione delle linee programmatiche fissate dall'Assemblea; la valutazione e approvazione di bilanci, documenti politici e di indirizzo, e programmazione annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Il Consiglio Direttivo, eletto nell'assemblea del 27/06/2020, è composto da: Alessandro Botta, Sara Di Lello, Federica Fassi, Chiara Lusetti, Ilaria Picilli, Carlo Semita. Ilaria Picilli si è dimessa nel mese di ottobre 2021 per ragioni personali.

Vicepresidente

Il Vicepresidente dura in carica quanto l'Organo di amministrazione ed è rieleggibile. Dal 07/07/2020 il vicepresidente è Chiara Lusetti.

Organo di Controllo e di Revisione Legale dei conti

L'Organo di Controllo e di Revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea dei soci le condizioni disposte dall'articolo 30 del Codice del Terzo settore. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto

funzionamento. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore. L'Organo di controllo resta in carica 3 anni e i suoi componenti possono essere rinominati. I componenti dell'Organo di Controllo sono stati fino ad agosto Cristina Ceruti, Biancamaria De Marco e Sergio Saracino (Presidente), mentre da agosto è stato eletto Luca Mais.

3.3. Approfondimento sugli aspetti relativi alla **democraticità** interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente (quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie).

Assemblea dei Soci:

Nel 2021 l'Assemblea Ordinaria si è tenuta il 26/06. A causa delle limitazioni imposte dalla diffusione del Covid-19, l'assemblea si è tenuta in modalità telematica. In totale hanno partecipato 32 soci su 37 (86%), di cui 12 in proprio e 20 per delega. L'Assemblea ha approvato l'ammissione di due nuovi soci, ha discusso delle attività svolte nel 2020, ha approvato il bilancio consuntivo e il bilancio sociale del 2020 nonché il bilancio previsionale del 2021, e ha in ultimo dato mandato al direttivo di incaricare Luca Mais come unico membro del nuovo Organo di Controllo.

Consiglio Direttivo:

Il Consiglio Direttivo si è riunito 10 volte nel corso del 2021, indicativamente una volta al mese con l'eccezione di gennaio e luglio. In media i partecipanti sono stati 5 dei 6 membri. Il Consiglio Direttivo nelle sue riunioni passa in rassegna lo stato di attuazione dei progetti in corso e le eventuali problematiche, prende decisioni strategiche sulla partecipazione a bandi.

3.4. Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento.

Base Associativa. I soci di MA70 sono attualmente 38 e vengono coinvolti ogni anno in occasione dell'Assemblea Ordinaria. Comunicazioni puntuali possono essere inviate ai soci in occasione di vacancy, raccolte fondi o eventi. Il sito internet resta la principale forma di comunicazione dell'ONG anche rispetto ai soci.

Finanziatori. La grande maggioranza dei finanziamenti di MA70 proviene da Enti Istituzionali. I due donatori più importanti sono come ogni anno l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (nel 2020 3 progetti in Niger) e l'Unione Europea (Mauritania, Capo Verde, El Salvador).

L'otto per mille della Tavola Valdese si conferma un contributo fondamentale sia per dare continuità al nostro lavoro in regioni in cui non abbiamo progetti, sia per cofinanziare progetti più impegnativi a livello finanziario. Nel 2021 si è avviato un nuovo progetto in Mauritania.

Nel 2021 abbiamo avuto relazioni anche con due Fondazioni private: Fondazione Cariplo e Fondazione San Paolo, che hanno sostenuto un progetto in Niger sul bando "Tecnologie per lo sviluppo"

La cooperazione decentrata resta importante soprattutto nel caso dell'Algeria. Regione Emilia Romagna e Regione Toscana hanno infatti finanziato progetti nei quali siamo partner avviati nel 2020 e ancora in corso per tutto il 2021; nel 2021 inoltre la Regione Emilia Romagna ha finanziato

un nuovo progetto avviato a fine anno. Regione Piemonte ha inoltre finanziato un progetto in Niger, con capofila il Comune di Bardonecchia.

Nel 2021 abbiamo presentato un progetto per il Niger alla Regione Veneto, in partenariato con VSF Italia, che non è stato finanziato, nonostante abbia ottenuto un ottimo punteggio, ma che ci ha permesso di confrontarci con linee strategiche per noi nuove e che ci proponiamo di approfondire in futuro.

In ultimo, nel 2021 abbiamo ricevuto un finanziamento del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, per un progetto di cui siamo partner dell'ONG CISV in Niger.

La principale modalità di coinvolgimento dei finanziatori resta quella ufficiale della rendicontazione, tramite la quale viene reso conto di tutto ciò che è stato realizzato, giustificando ogni spesa. Tutti i finanziatori sono inoltre citati sul nostro sito, sia nella pagina dei singoli progetti che in quella dedicata ai finanziatori, nonché su tutti i nostri social.

Pubbliche amministrazioni: Abbiamo già descritto come alcuni Comuni e Regioni siano nostri finanziatori in Algeria e in Niger. La Regione Emilia Romagna è stata nostro partner nel progetto Coltivare Salute, di cui si parlerà più avanti, presentato al Bando AICS 2020 e che si configurava come intervento in continuità con Cibo e Lavoro in Algeria.

MA70 ha una forte storia di partenariati anche con le Università italiane. L'Università Statale di Milano ha collaborato all'implementazione dei progetti in Algeria con il suo Dipartimento DeFens all'interno del quale lavorano Medici ed Agronomi.

L'Università degli Studi di Milano Bicocca, già partner in progetti passati in Centro America, è stata coinvolta in una nuova progettazione in Guatemala ed è partner su un nuovo progetto europeo in El Salvador. In ultimo, l'Università di Torino, e in particolare il CISAO (Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa - CISAO) è ormai un partner consolidato per i progetti in Niger. Con questa università nel 2021 è stato presentato un progetto Horizon, che non è stato finanziato.

Di seguito andiamo a dettagliare gli stakeholders nei diversi paesi di intervento:

Algeria

I progetti realizzati nelle tendopoli sahwari agendo sul cibo mediante azioni dirette a favore di agricoltori e allevatori e azioni di capacity building a favore delle istituzioni deputate alla pianificazione delle politiche di produzione alimentare beneficiano la totalità dei residenti nelle tendopoli (173.600 persone) in quanto produttori e consumatori.

La collaborazione in essere con NEXUS ER che, dal 2017, lavora in stretta sinergia con noi, ci ha permesso di dirigere i nostri interventi anche a favore di 84 donne impegnate in piccole attività generatrici di reddito legate alla trasformazione di alimenti.

Niger

I progetti realizzati in Niger hanno generalmente come obiettivo generale la lotta contro la povertà, la garanzia della sicurezza alimentare ed il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni beneficiarie. Pertanto gli interventi prevedono azioni dirette a favore di produttori ed

allevatori e azioni di capacity building a favore delle istituzioni deputate alla pianificazione delle politiche agricole ed alimentari. Beneficiari finali sono le popolazioni dei comuni di intervento dei diversi progetti in quanto produttori e consumatori.

Mauritania

I progetti in Mauritania sono svolti con la stretta collaborazione delle autorità locali, e nello specifico i comuni di Zouerat e Atar e il Ministère de la Jeunesse et du Sport. Beneficiari diretti dei progetti attuali sono 36 associazioni di primo livello tra associazioni di piccoli produttori artigianali e agricoli, associazioni di donne e associazioni di volontariato. I beneficiari finali sono le comunità del Tiris Zemmour e dell'Adrar.

Capo Verde

I progetti a Capo Verde sono stati indirizzati alla salute pubblica, all'accesso ai servizi, alle infrastrutture e all'abitazione sicura, con un occhio sempre rivolto all'integrazione delle buone pratiche nelle strutture municipali, per garantire sostenibilità alle nostre azioni. Sono state fondamentali le sinergie con le diverse istituzioni locali, e in particolare con le Municipalità di Praia e di Sal, nonché con la società civile. I beneficiari finali sono le comunità di Achada Grande Frente (Praia) e la comunità di Santa Maria dell'Isola di Sal.

El Salvador

I progetti in El Salvador sono svolti in stretta collaborazione con le comunità locali, soprattutto nei dipartimenti di Sonsonate e Ahuachapan. Beneficiari diretti dei progetti passati ed attuali sono piccoli produttori di caffè, cacao, frutta e ortaggi; abbiamo sostenuto la creazione dell'Associazione Nazionale di Produttori Ecologici de El Salvador per aumentare la coscienza della produzione senza additivi chimici e così, salvaguardare la biodiversità.

Guatemala

Nel paese, Africa'70 ha lavorato nel Dipartimento di Sololá, soprattutto nei Municipi vicini alla baia del Lago Atitlán. Abbiamo, dal 2009, lavorato a stretto contatto con l'Associazione ADECCAP e con le comunità tz'utujil e kaq'chikel di Santiago Atitlán, San Pedro la Laguna, San Lucas Tolimán e San Marcos la Laguna tra gli altri. I gruppi di donne, i comitati per la gestione idrica, i gruppi di taglialegna e tuleros (pianta ancestrale che protegge il lago e aiuta la sua purificazione) di questi municipi sono stati i beneficiari diretti dei nostri interventi.

4. Persone che operano per l'ente

Nel 2021 MA70 ha avuto 2 lavoratori dipendenti a tempo pieno e 1 lavoratore part time. Dei 3 lavoratori totali 2 sono donne e 1 uomo. Tutti i dipendenti hanno un CCNL del commercio. Gli espatriati che hanno gestito i progetti all'estero, con un co.co.co estero, sono stati 5, di cui 3 donne e 2 uomini: 3 in Niger, 1 in Mauritania e 1 a Capo Verde. Sono poi stati fatti due co.co.co puntuali per consulenze su progetti all'estero, uno a 1 uomo e 1 a una donna.

I collaboratori esterni, a partita iva o ritenuta d'acconto, sono stati 9, di cui 5 donne, 3 uomini e 1 persona giuridiche. Ai collaboratori sono affidati, nella maggior parte dei casi, incarichi puntuali sui progetti.

Come attività di formazione, i lavoratori dipendenti hanno seguito i corsi di aggiornamento per la sicurezza sul lavoro e per il primo soccorso.

La sede di Monza ha ospitato a partire dal mese di maggio due volontarie di servizio civile universale, che hanno supportato l'operatività dell'ufficio per 25 ore settimanali ciascuno. Quest'anno hanno preso servizio anche 4 volontari all'estero, a Capo Verde: due ragazze nell'isola di Sal e un ragazzo e una ragazza a Praia. I volontari di servizio civile hanno beneficiato di 72 ore di formazione specifica, realizzate insieme alle associazioni partner Fondazione Acra, Istituto Oikos e Deafal, sui seguenti temi: strumenti di progettazione; sviluppo e cooperazione rurale; comunicazione sociale; gestione sostenibile delle risorse idriche e cooperazione internazionale: cambiamenti climatici, biodiversità e cooperazione in campo ambientale; educazione ambientale; globalizzazione, migrazioni e cittadinanza mondiale attiva.

Africa '70 ha poi beneficiato del supporto di 3 volontarie, tutte donne, di cui 2 si sono recate in Niger per un periodo di tre mesi e 1 ha supportato le attività di educazione ambientale in Italia.

5. Obiettivi e attività

In questa sezione dettagliamo i progetti realizzati da MA70 nel corso del 2021, coerentemente con il nostro principale scopo statutario, ovvero la cooperazione allo sviluppo. Per maggior chiarezza, i progetti sono illustrati paese per paese.

5.1 Algeria – Campi profughi sahwawi

Orti agro-ecologici comunitari nelle tendopoli sahwawi – OPM/2018/03425

Il progetto, finanziato dall'otto per mille della tavola Valdese, è stato avviato a maggio 2020 in piena pandemia e si è concluso a febbraio 2021.

Si tratta di un piccolo intervento finalizzato a rafforzare tramite l'acquisto di materiali agricoli e sementi e numerose formazioni 16 orti a gestione comunitaria. Sebbene l'intervento abbia dovuto subire delle piccole modifiche stante l'impossibilità del personale espatriato di viaggiare, crediamo sia un esempio chiarificatore di come, l'aver stabilito delle relazioni ottime con le controparti locali in questi anni, nello specifico il Ministero de Desarrollo Economico, ci permetta di operare anche in assenza di cooperanti. Il nostro partner locale, semplicemente coordinato da remoto, ha avviato e portato avanti e concluso le attività previste con puntualità, precisione e senso di responsabilità. Il progetto si è concluso senza la necessità di proroghe ed ha permesso di produrre 2.565 kg di rape, 2.614 kg di carote e 2.305 kg di barbabietole: 7.484 kg di ortaggi (il peso di riferisce agli ortaggi puliti, defogliati e di taglio commerciale) con una media di 7,5 q.li/ettaro.

Progetti in partenariato

Mangiar Sano - Interventi di rafforzamento del sistema di controllo degli alimenti di origine animale

Il progetto, che vede VSF Italia gruppo Toscana quale capofila, è stato avviato a maggio 2020, in piena pandemia e, avendo durata di 24 mesi, si concluderà a maggio 2022. E' finanziato dalla Regione Toscana (bando progetti sanitari) e vede come ulteriore partner l'AUSL Toscana Centro.

Il progetto è stato ideato in continuità con un precedente intervento co-finanziato al bando Progetti Semplici della Regione Toscana dal titolo **Convivere con gli animali**. Ponendosi l'**obiettivo generale** di **contribuire a migliorare lo stato di salute e nutrizionale dei rifugiati saharawi** risponde a una strategia che vuole dare una soluzione, sebbene parziale, alla problematica alimentare della popolazione rifugiata attingendo a risorse interne ai campi profughi.

L'**obiettivo specifico** verte al **miglioramento della qualità degli alimenti di origine animale prodotti e commercializzati** all'interno delle tendopoli saharawi e viene perseguito attraverso l'esecuzione delle seguenti attività:

- 1) Attivazione di un Piano di controllo delle salmonellosi avicole.
- 2) Attivazione di un programma di aggiornamento professionale sull'igiene delle macellazioni e il controllo dei prodotti di origine animale con il coinvolgimento degli attori della filiera, le autorità locali e la società civile.
- 3) Attivazione di un programma di promozione dei risultati di progetto e visibilità.

Nonostante il perdurare della chiusura delle frontiere che solo a settembre 2021 ha permesso di eseguire la prima missione in loco degli espatriati il progetto è stato coordinato da remoto e gestito da personale locale; è in linea con il cronogramma delle attività e si concluderà a maggio 2022 senza necessità di proroghe.

Alimenti e formazione: sostegno alle associazioni di donne per una produzione alimentare alternativa, sostenibile e generatrice di reddito - ALIFORMA - CUP n. E17J20000020003

Il progetto, che vede NEXUS ER quale capofila, è stato avviato a novembre 2020, in piena pandemia e si concluderà a fine marzo 2022. È cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna al Bando Decentrata 2020.

Nell'ambito del progetto abbiamo fornito a Nexus supporto logistico in loco e, in Italia al coordinamento da remoto in particolare per due delle molteplici attività che sono state realizzate e si stanno realizzando:

un'azione di sostegno al Ministero di Salute Pubblica nella lotta alla pandemia
la realizzazione di una coltivazione sperimentale di alberi da frutta che CEFA.

Avendo Movimento Africa '70 esperienza nel settore delle produzioni agricole e un rapporto privilegiato con il Ministero de Desarrollo Economico ad esse deputato, abbiamo messo a disposizione di NEXUS le nostre competenze per facilitare l'esecuzione delle attività.

Produrre Consapevolezza: supporto alle produzioni alimentari locali e attivazione di percorsi di analisi per una strategia produttiva di lungo termine - PROCON CUP n. E19J21010890009

Il progetto, che vede NEXUS ER quale capofila, è stato presentato al BANDO 2021 della Regione Emilia Romagna classificandosi al primo posto tra quelli diretti alla popolazione sahwari. È stato avviato a dicembre 2021 e si realizzerà per tutto il prossimo anno.

PROCON ha per obiettivo di **contribuire al miglioramento dello stato nutrizionale ed in generale delle condizioni socio-economiche della popolazione sahwari** tramite il supporto alle produzioni locali di alimenti, l'attivazione di percorsi di analisi, formazione e sperimentazione. Nasce all'interno di una rete di progetto consolidata e diversificata impegnata da anni in interventi a favore della popolazione sahwari composta da 3 partner locali (UGTsario, Ministeri di Sviluppo Economico e Cooperazione), 7 partner italiani (Movimento Africa 70, Arci Ferrara, CGIL Ferrara e Ravenna, Comune di Ravenna, Jaima Sahrawi, Kabara Lagdaf) che si affiancano a Nexus ER (proponente) e Auser ER (co-proponente). Il progetto conta con il pieno appoggio dalla Rappresentanza in Italia Fronte Polisario. L'identificazione, avvenuta in un momento di particolare fragilità nelle tendopoli sahwari, messe in ginocchio dalle conseguenze economiche della pandemia e dalla ripresa del conflitto armato con il Marocco, mette al centro dell'intervento le donne e le istituzioni locali visti come elementi chiave in grado di produrre cambiamenti positivi della società. Tramite la capitalizzazione di buone pratiche di trasformazione e vendita di alimenti a gestione femminile che verranno identificate studiando l'andamento produttivo di 28 gruppi attivi, ci proponiamo di pianificare un ulteriore sviluppo del settore nonché di migliorare la resa dei 28 gruppi oggetto di studio. Tramite una sperimentazione valuteremo la resa di 6 tipologie di ortaggi resistenti al contesto ambientale sahwari per promuoverne la coltivazione nei 500 orti familiari presenti nelle tendopoli e migliorare, di conseguenza, il contenuto di fibra e vitamine nella nutrizione della popolazione sahwari il cui stato di malnutrizione è noto da anni. Tramite il miglioramento del sistema di estrazione dell'acqua a uso irriguo limiteremo le interruzioni dell'irrigazione preservando le rese dei 6 orti nazionali che sono continuamente messe a rischio da rotture e malfunzionamenti delle pompe proprio nei periodi di maggiore caldo. Tale attività coinvolgerà il settore profit della RER che verrà chiamato a supporto del MDE garantendo assistenza tecnica e ricambi.

L'intervento in loco beneficia direttamente 365 persone (donne dei gruppi di produzione, funzionari pubblici, partecipanti ad eventi di restituzione dei risultati, operatori agricoli, utenti della mensa dell'ospedale nazionale, giovani che verranno avviati al mondo del lavoro).

Nuove progettazioni

Il 2021 è stato per noi un anno di intensa progettazione finalizzata a cercare nuove risorse per dare continuità alla nostra strategia di medio e lungo periodo nelle tendopoli saharawi la cui situazione di fragilità cronica è aggravata dalla pandemia e dalla ripresa del conflitto armato con il Marocco.

Di seguito elenchiamo in ordine cronologico i progetti scritti nel 2021 limitandoci ai dati essenziali:

Titolo	Bando - Finanziatore	In partenariato con	Esito
Supporto alle produzioni agricole nelle tendopoli sahwari	Bando Valdesi 2021	Nexus ER, Città Visibili, Jaima Sahrawi, Selma 2.0, Karama, Gli Amici del Lago, Ministerio de Cooperación, Ministerio de Desarrollo Económico	Non ha passato la fase di verifica amministrativa

Acqua e salute per i bambini sahwari: creazione di una rete tematica di contrasto alle conseguenze sulla salute derivanti da povertà economica ed educativa	Bando 5x1000 Unione Buddista	Associazione Karama Sesto San Giovanni Arci Città Visibili Comitato Selma 2.0 Gli Amici del Lago, UNIMI, Ministerio de Cooperación	Non finanziato
Miglioramento della gestione dell'acqua a uso irriguo nelle tendopoli sahwari	Fondazione San Zeno	Associazione Karama Sesto San Giovanni Arci Città Visibili Comitato Selma 2.0 Gli Amici del Lago, UNIMI, Ministerio de Cooperación	Non finanziato
Coltivare Salute: dinamizzazione delle produzioni alimentari locali per contribuire a migliorare la qualità della dieta della popolazione rifugiata in un'ottica <i>one health</i> .	Bando promossi AICS 2020 scaduto ad aprile 2021	Ministerio de Cooperación, Ministerio de Desarrollo Económico, Ministerio de Salud Pública, UNIMI, NEXUS ER, Regione Emilia Romagna	In attesa valutazione
Improve the nutrition of vulnerable Sahrawi refugee families through cultivation of fruit trees in Laayoune refugee camp in Tindouf, Algeria	Norway Innovation Fund	UNHCR Algeria Dipartimento di Scienze Agronomiche e Ambientali dell'Università Statale di Milano	Non finanziato
Abbiamo candidato il nostro progetto Cibo e Lavoro AID 10925	Premio Ockenden per i rifugiati	non previsti	in attesa
PAR Produzioni Alimentari Resilienti nei campi profughi sahwari	Bando 8x1000 statale 2021		Presentato a settembre 2021 in attesa esito

A complemento delle informazioni riportate nella precedente tabella riportiamo i progetti scritti lo scorso anno e sui quali, alla conclusione del 2021 ancora non abbiamo avuto informazioni

SOPRAG: Sostegno alle Produzioni Agro Pastorali nei campi profughi sahwari	Bando 8x1000 statale 2020	Ministerio de Desarrollo Económico; Ministerio de Salud Pública e Ministerio de Cooperación	presentato a settembre 2020 in attesa esito
Sostegno al Centro de	Ministero delle	Ministerio de Desarrollo	in attesa

Experimentación y Formación Agrícola - CEFA	politiche agricole alimentari, forestali	<i>Economico</i>	
---	--	------------------	--

5.2 Niger

Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger - AID 011451

Il progetto Latte e Miele, finanziato da AICS, è stato avviato il 2 luglio 2018, ha una durata di 42 mesi e ha visto la sua conclusione il 31 dicembre 2021. Nel corso del 2021 sono state quindi realizzate una buona parte delle attività previste nella terza annualità del progetto.

Le principali attività realizzate nel 2021 sono di seguito riassunte:

- Conclusione delle analisi dei dati raccolti sulla situazione organizzativa e produttiva delle due filiere latte e miele nelle zone di intervento per valutarne la sostenibilità, anche attraverso la pubblicazione di bollettini mensili diffusi agli attori delle filiere ed alle autorità locali;
- Rafforzamento e strutturazione delle società cooperative semplificate di allevatori (2 nel Comune di Torodi, 2 nel Comune di Makalondi, 2 nel Comune di Say e 2 nel Comune di Tamou) ed apicoltori (3 nel Comune di Makalondi e 5 nel Comune di Tamou) e delle Unioni di società cooperative semplificate (4 Unioni Latte - una in ogni comune di Torodi, Makalondi, Say e Tamou e 2 Unioni Miele, una a Makalondi e una a Tamou);
- Analisi dei dati raccolti e rappresentazione su cartografia, creazione di un database (www.lattemiele.trimweb.it) che riassume le informazioni raccolte e analizzate e di una *dashboard* per l'elaborazione automatica di bollettini mensili;
- Esecuzione di analisi chimiche e fisiche su diversi campioni di latte fresco, pastorizzato, yogurt e formaggi e miele prodotti presso i centri latte e miele beneficiari del progetto;
- Organizzazione di incontri di concertazione tra società civile e autorità comunali per la definizione di azioni prioritarie per una migliore gestione delle risorse naturali;
- Costruzione di cinque parchi di vaccinazione, un corridoio di passaggio e un pozzo pastorale nei comuni di intervento del progetto;
- Acquisto e distribuzione di kit per apicoltori e allevatori per assicurare un miglioramento qualitativo e quantitativo delle loro produzioni;
- Monitoraggio dei risultati delle inseminazioni artificiali sugli animali delle mandrie degli allevatori beneficiari per migliorarne il potenziale genetico (38 vitelli vivi, di cui 17 maschi e 21 femmine);
- Acquisto e distribuzione alle cooperative beneficiarie di vacche e tori di razza Azawak (32 vacche e 8 tori);
- Finanziamento di 20 microimprese coinvolte nelle filiere latte e miele;
- Realizzazione di un video sul tema delle migrazioni;
- Viaggi di studio per i apicoltori esperti in Burkina Faso;
- Allestimento degli impianti fotovoltaici per la fornitura di energia elettrica in tre centri di raccolta, trasformazione e commercializzazione di latte di Torodi, Makalondi e Tamou e ristrutturazione della latteria di Say;
- Rafforzamento dei rapporti tra i Comuni di Niamey e Milano in materia di politiche alimentari urbane;

- Fornitura di un fondo al municipio di Niamey per l'implementazione di attività di orticoltura e compostaggio nelle aree urbane, partecipazione di alcuni funzionari del Comune di Niamey al Forum Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) a Montpellier;
- Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e promozione del consumo di prodotti locali delle filiere latte e miele.

Come altri progetti implementati da MA70, anche il progetto Latte e Miele ha visto la creazione di ampie e diversificate reti di partenariato nell'ottica di ottimizzare efficienza ed efficacia degli interventi. In questo progetto questi partenariati sono sviluppati con Fondazione ACRA, Veterinari Senza Frontiere Italia, Nexus ER, Associazione Salam, Università degli Studi di Torino, TriM S.r.l., Comune di Milano.

Nonostante il perdurare della pandemia di Covid-19 e la criticità della situazione di sicurezza nell'area di intervento del progetto, che registra sempre più episodi di terrorismo, il progetto è stato regolarmente chiuso il 31/12/2021 con la realizzazione di tutte le attività previste ed il raggiungimento di tutti i risultati attesi.

Nel corso del 2021 in Niger è stato chiuso anche il progetto **"Donne in prima linea: ascolto, protezione e diritto alla salute nella regione di Diffa – AID 11226"** il cui capofila è stata l'ONG COSPE. Questo progetto è stato finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sede di Ouagadougou nell'ambito dell'iniziativa "Intervento di emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni, popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del lago Ciad - AID11226 Il Call", con l'obiettivo di contribuire alla diminuzione della vulnerabilità e al rafforzamento della resilienza comunitaria nella Regione di Diffa in un'ottica di genere, migliorando le condizioni di vita e garantendo maggiore accesso ai diritti fondamentali di salute e protezione alle donne e alle ragazze nei villaggi di Tourbaguida, Kargamari e Chétimari. Nell'ambito del progetto, MA70 si è occupata della promozione di attività generatrici di reddito nel campo dell'avicoltura (allevamenti avicoli per produzione di uova e carne; unità di produzione di mangimi per avicoli; agenti per la salute animale), in particolare attraverso formazioni e dotazioni di attrezzature. Il progetto è stato chiuso l'8 ottobre 2021.

Nel 2021 sono inoltre proseguite le attività nell'ambito di tre progetti come partner di altre ONG italiane:

- **"Obiettivo lavoro: innovazione di filiere agro-pastorali e micro-imprese per l'occupabilità giovanile in Niger"**, finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, il cui capofila è l'ONG CISV, lanciato a ottobre 2020 con l'obiettivo di dare continuità alle attività di due precedenti progetti, al fine di supportare attività imprenditoriali economiche nelle stesse aree rurali e periurbane (Comunità Urbana di Niamey e Regione di Tillabéri, Dipartimenti di Say e Torodi, Comuni di Torodi, Makalondi, Say e Tamou) attraverso il rafforzamento delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione delle cooperative di produttori di latte beneficiarie e la promozione di attività di microimprenditorialità. Nel 2021 è stato avviato un processo di identificazione dei bisogni in termini di rafforzamento strutturale e di competenze delle cooperative beneficiarie ed è stato avviato il bando per la selezione delle micro imprese e startup che saranno destinatarie di finanziamenti.
- **"OPLA ! Opportunités Paysannes d'empLoi en Agroécologie"**, finanziato dall'UE ed implementato da AICS - sede di Ouagadougou, nell'ambito del programma *Création d'emploi et d'opportunités économiques à travers une gestion durable de l'environnement*

dans les zones de transit et départ au Niger - Progetto Durabilité de l'Environnement et Stabilisation Économique sur la route de Transit (D.E.S.E.R.T.) T05-EUTF-SAH-NE-11-03 con l'obiettivo di contribuire alla stabilità regionale e ad una migliore gestione della migrazione affrontandone le cause profonde, aumentando le opportunità economiche e lo sviluppo locale attraverso una gestione sostenibile dell'ambiente nella Regione di Tahoua, Comuni di Birni N'Konni, Tabalak e Bagaroua. Nel 2021 nell'ambito di questo progetto MA70 si è dedicata all'identificazione dei beneficiari e all'organizzazione delle formazioni sulla gestione delle risorse naturali, sulle colture foraggere e sulla trasformazione dei residui agricoli per l'alimentazione animale.

- **“Sole per l'Acqua – azione 2021-2022”**, finanziato nell'ambito del Bando Pubblico promosso dalla Regione Piemonte “Piemonte & Africa sub-sahariana” con capofila il Comune di Bardonecchia (TO), ha lo scopo di migliorare la condizione socioeconomica di quattro villaggi di Hamdallaye sostenendo i gruppi di coltivatrici e coltivatori di orti già esistenti nel trasformare la loro attività da integrativa del reddito a prevalentemente economica con conseguente miglioramento della sicurezza alimentare attraverso interventi tecnici e formativi. Africa '70 si occupa del monitoraggio costante dell'implementazione delle attività e della proposta di misure correttive se necessario.

A fine anno, MA70 ha firmato una convenzione con FAO per partecipare nell'ambito del progetto MDF (Multi Disciplinary Fund) « **Innovative blended financing mechanisms to de-risk investments in sustainable food systems, in Ethiopia and Niger** » con lo scopo di identificare, attraverso uno studio diagnostico, i migliori meccanismi di investimento per la filiera latte e proporli ai decisori politici e organizzare delle formazioni a beneficio degli attori della filiera latte su aspetti legati alle produzioni ed alla qualità, alla gestione imprenditoriale ed alla contabilità.

5.3 Mauritania

Le Nord en Réseau – Coordination de OSC de niveau 1 pour le développement local, la cohésion sociale et la participation de la société civile dans les régions du Tiris Zemmour et de l'Adrar CSO-LA/2020-414-807

Il progetto Le Nord en Réseau è finanziato dall'Unione Europea e implementato insieme al partner locale ADID. Formalmente ha avuto inizio il 28/02/2020, ma a causa della diffusione del covid-19 le attività sono iniziate solo l'1/06/2020. La durata totale prevista è di 6 mesi. L'obiettivo del progetto è contribuire a rafforzare il ruolo attivo delle OSC di primo livello nei processi di sviluppo locale, di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, di buona governance del territorio e di coesione sociale con la creazione di una rete delle OSC di primo livello nel Nord del paese.

Queste le principali attività svolte nel 2021:

- coordinamento delle attività di due piattaforme partecipative delle OSC di primo livello, nel Tiris Zemmour e nell'Adrar e costituzione di una piattaforma inter regionale del Nord della Mauritania,
- formazioni specifiche per migliorare le attività delle OSC beneficiarie (trasformazione e produzione di alimenti, avicoltura, artigianato, comunicazione sociale)
- partecipazione al festival delle città antiche di Ouadane

- lancio di un programma di finanziamento a cascata che ha finanziato 47 microprogetti sviluppati da organizzazioni della società civile mauritana di primo livello.

Femmes autonomes. Sostegno alle associazioni di donne e alla cittadinanza attiva a Zouerate

Il 2021 ha visto l'avvio del progetto Femmes autonomes, piccolo progetto finanziato dall'Otto per Mille della Tavola Valdese a cofinanziamento del progetto Le Nord en Réseau e che prevede un'azione di capacity building nei confronti di associazioni e cooperative di donne del Nord della Mauritania. Nel mese di luglio è stata svolta una formazione sulle tecniche di produzione alimentare a beneficio di 6 gruppi di donne di Zouerate e di F'derick. La formazione è propedeutica all'acquisto di attrezzature con lo strumento del finanziamento a cascata. A fine 2021 è stato selezionato il progetto della cooperativa Chivaa, cooperativa di donne che lavorano la moringa oleifera e ne commercializzano i prodotti derivati (polvere e olio); è stato predisposto un piano acquisti che verrà svolto nel 2022.

5.4 Capo Verde

Comunidades no centro - a identidade local como fator de desenvolvimento do turismo sustentável. CSO-LA/2017/386-458

Localmente conosciuto anche come XALABAS - di kumunidadi, Comunidades no centro è un progetto finanziato dall'UE concepito e realizzato dalla ONG Africa 70 in collaborazione con l'Associazione Pilorinhu che si è concluso a metà 2021. Si svolge a Capo Verde, ad Achada Grande Frente, un quartiere della periferia della capitale Praia. Il nostro progetto propone di incoraggiare e promuovere processi di sviluppo locale nell'area di intervento e di supportare iniziative endogene per promuovere, rafforzare e migliorare la comunità sviluppando un progetto pilota di turismo responsabile di base comunitaria. Questo progetto è il primo del genere ad essere realizzato a Capo Verde, un paese fortemente colpito dagli impatti sociali e ambientali del turismo di massa. Come sappiamo, questo tipo di turismo contribuisce poco al miglioramento della vita della popolazione locale, causando piuttosto una maggiore segregazione fisica e sociale. Pensiamo che questo possa e debba cambiare. Riteniamo che un altro tipo di turismo, gestito localmente e basato sulla comunità, possa essere un fattore di sviluppo locale. Riteniamo inoltre che la comunità debba essere coinvolta se vogliamo uno sviluppo davvero autosostenibile. Il progetto XALABAS è basato nell'Associazione Pilorinhu di Achada Grande Frente, dove giovani attivisti lavorano dal 2010 usando metodologie di appropriazione e trasformazione urbana e di azione sociale attraverso l'arte, la cultura e la costruzione di leadership per promuovere l'inclusione sociale, combattere l'aumento della violenza giovanile e l'abbandono scolastico.

Il progetto si propone di contribuire a una maggiore integrazione delle comunità nello sviluppo del turismo sostenibile a Capo Verde attraverso l'espansione e la diversificazione dell'offerta turistica, lavorando per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. Contribuire all'aumento e al miglioramento dell'offerta turistica a Capo Verde, attraverso l'inclusione di nuove aree geografiche nell'offerta turistica e la sua diversificazione attraverso la creazione di dinamiche turistiche basate sulla comunità.
2. Rafforzare la capacità delle comunità di intervento e delle loro organizzazioni, mirando alla loro partecipazione attiva nei processi di promozione di auto-occupazione nel settore del turismo comunitario, di valorizzazione dell'identità e delle risorse locali e di riqualificazione urbana.

XALABAS è un progetto di intervento urbano che combina azioni di mappatura e pianificazione partecipativa, interventi di arte pubblica e azioni di rafforzamento della comunità, dell'identità e della cultura. Durante i tre anni del Progetto stiamo lavorando nelle e con le comunità per:

- ampliare l'offerta turistica di Praia, a partire dalla valorizzazione della cultura, dell'identità locale e delle risorse esistenti, attraverso la creazione di itinerari tematici, la creazione di nuove offerte, servizi e prodotti culturali, la realizzazione di programmi di volontariato internazionale e di alloggiamento comunitario;
- il rafforzamento delle comunità attraverso azioni di riappropriazione e autotrasformazione del territorio, mappatura e pianificazione partecipativa, miglioramento delle strutture comunitarie e attraverso l'uso di strumenti e canali multimediali per restituire i processi e le dinamiche della comunità;
- migliorare le condizioni ambientali, estetiche e di sicurezza dell'area di intervento attraverso il miglioramento dell'igiene pubblica, la sensibilizzazione comunitaria, la realizzazione di un programma di agricoltura urbana.

Il nome XALABAS è il marchio del progetto, delle sue attività e dei suoi prodotti. È stato scelto attraverso dinamiche collettive con i residenti della comunità, che hanno identificato lo "xalabas", uno strumento tradizionale utilizzato nella pesca artigianale, come simbolo dell'identità della zona, della sua connessione con il mare e della pesca e il gesto connesso al suo uso per raccogliere, unire e tirare su, come rappresentativo dello sforzo quotidiano che è richiesto per supportare la comunità.

Rede social para igualdade das mulheres e dos jovens no desenvolvimento sócio económico CSO-LA/2019/414-017

Rede social è un progetto iniziato nel 2020. L'Obiettivo generale del progetto è Sostenere e rafforzare la società civile, come attore dello sviluppo sostenibile, nella promozione dei diritti, nella partecipazione attiva delle donne e dei giovani e nella protezione dei bambini in situazioni di vulnerabilità.

Nel 2021 i beneficiari e le beneficiarie del progetto Rede Social sono stati:

La popolazione residente nell'area di intervento è residente nelle case sociali di Santa Maria, Sal. 80 famiglie, (circa 400 persone) - Si tratta di famiglie a basso reddito (tra 180 e 280 euro al mese); Il 70% sono genitori single (capofamiglia donna) e con figli minorenni (50%); Il 60% delle famiglie ha membri disoccupati. Le famiglie provengono dalla maggior parte dalle altre isole. Oltre al lavoro e alla formazione, hanno bisogno di consolidare i rapporti di vicinato e generazionali e di recuperare il senso di appartenenza al territorio e al Comune di Santa Maria.

- 50 famiglie vulnerabili di Santa Maria, Sal (circa 250 persone) che ricevono cesti alimentari dal Comune di Sal e dalle associazioni locali, come Cáritas de S. Maria e Anjos. Sono famiglie con reddito familiare basso o nullo, la maggior parte sono pensionati, il 40% delle famiglie sono anziane, senza supporto familiare, il 20% ha un membro con malattie croniche, il 30% con disabilità, hanno bisogno di più misure sociali, più sostegno comunitario per risolvere problemi cronici e occasionali.
- 10 Famiglie che aderiranno al programma di ricettività turistica - sono le famiglie che abitano nella zona di intervento, con condizioni che permettono di mettere a disposizione una stanza per accogliere i turisti. Hanno bisogno di aumentare il reddito economico familiare, ma hanno

delle lacune nella capacità di integrazione socio-economica e di opportunità di lavoro autonomo a causa della mancanza di mezzi e di formazione.

- 80 persone tra donne e giovani disoccupati - capofamiglia, donne e giovani provenienti da alloggi sociali o coloro che ricevono cestini alimentari di base per disoccupati. Mancano di integrazione socio-economica e opportunità di lavoro autonomo a causa della mancanza di risorse e formazione.
- 10 associazioni comunitarie (circa 300 membri) sono volontari, residenti a Santa Maria, che aiutano la popolazione più vulnerabile a sopperire i bisogni economici e sociali di base e giovani con inclusione sociale. Il loro lavoro è completamente volontario e i fondi di gestione sono scarsi, mettendo a rischio la stabilità.
- 10 Impiegati comunali - sono dipendenti del Consiglio Comunale della delegazione Santa Maria e dell'Ufficio sociale Santa Maria: sociologi, psicologi, tecnici sociali e amministrativi. Hanno bisogno di più formazione sul campo per affrontare al meglio le sfide della situazione locale.

I Risultati attesi sono la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili, in particolare delle donne e dei giovani; il miglioramento all'accesso ai servizi sociali; il miglioramento degli strumenti di informazione; la diffusione e sperimentazione di buone pratiche e dinamiche innovative di sviluppo comunitario, solidarietà, cultura artistica; la creazione di opportunità per piccole imprese e lavoro autonomo, la promozione della produzione e la vendita di servizi legati al turismo locale; il rafforzamento delle comunità con la finalità di mettere in atto azioni di auto-trasformazione del territorio.

Nel secondo anno di progetto, abbiamo puntato tutto sulla formazione diretta a donne e giovani, per attività che generano lavoro autonomo nei servizi informali e turistici. Siamo riusciti a realizzare due corsi di formazione in pasticceria e panificazione e cucito, promuovendo il lavoro autonomo attraverso la consegna delle attrezzature necessarie alle attività e il monitoraggio dei beneficiari. In totale 26 beneficiari hanno ricevuto formazione e attrezzature per avviare la propria attività. Abbiamo poi continuato a sostenere le 11 associazioni locali, selezionate nel primo anno di progetto attraverso due Bandi. Tutte le 45 attività previste sono state realizzate. Grazie al metodo del finanziamento a terzi, l'impatto del progetto è infatti moltiplicato. Oltre a rafforzare le capacità dei gruppi locali nel partecipare a processi di sviluppo inclusivo e sostenibile, è stato così possibile coinvolgere 250 beneficiari aggiuntivi.

Nel secondo anno di progetto sono stati realizzati anche tre studi:

- lo studio di fattibilità per il Programma di Accoglienza Turistica Familiare.
- Il diagnostico partecipativo per identificare i problemi socio-economici in una comunità in situazione di vulnerabilità sociale.
- lo Studio Antropologico Sociale sugli abitanti di alloggi sociali in cui sono state coinvolte le 55 famiglie beneficiarie del progetto, prodotto un video e una mostra fotografica.

Nel corso del 2021 è stato inoltre presentato un progetto alla Cooperazione Spagnola con capofila l'ONG spagnola Coopera, sul tema della pesca artigianale e sostenibile a Praia. Il progetto è stato approvato, con inizio nel 2022.

5.5 El Salvador

Sostenibilidad Alimentaria Sustentable en el Occidente de El Salvador CSO-LA/2020/421-767

Il primo gennaio 2021 ha avuto inizio il progetto SASOES, finanziato dalla Delegazione dell'Unione Europea di El Salvador. Il progetto è capofilato dall'associazione locale ADEL SONSONATE, nostro storico partner locale che negli anni ha acquisito sempre più esperienza fino a poter guidare un progetto europeo. SASOES è implementato in collaborazione con altre realtà locali e italiane, con le quali la collaborazione continua da anni in modo proficuo: Asociacion El Balsamo, Asociacion Nuevo Almanecer, Universidad de El Salvador, Università di Milano Bicocca. Africa '70 non ha espatriati sul progetto ma ha potuto dare continuità al personale locale, effettua missioni di monitoraggio e valutazione e dà supporto a distanza al capofila.

Il progetto è volto a contribuire allo sviluppo del Salvador attraverso quattro componenti: 1) produzione sostenibile di alimenti, attraverso la diversificazione e il miglioramento delle tecniche di produzione agricola e di commercializzazione di piccole cooperative agricole e di caffè 2) rafforzamento socio-economico delle donne che vivono in comunità rurali e urbane 3) lobby politica, promuovendo la capacità di incidenza delle organizzazioni della società civile di base per delle politiche pubbliche inclusive e sostenibili in materia di sostenibilità alimentare 4) innovazione tecnologica, con l'attivazione di una impresa spin off universitaria per la distribuzione di prodotti cosmetici e la formazione di ricercatori e artigiani.

I primi mesi di progetto, anche a causa di un ritardo nell'ottenimento dell'esenzione dell'IVA, sono stati dedicati all'organizzazione logistica, alla contrattazione del personale, alla redazione del piano di comunicazione e visibilità e al coordinamento tra partner. Nel primo anno sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- sono state stabilite 12 scuole di agroecologia e 12 cooperative sono state equipaggiate con materiali e attrezzature per la diversificazione della produzione con approccio agroecologico
- 14 gruppi (943 uomini e 581 donne) hanno partecipato attivamente nello sviluppo della seconda componente, dedicata al rafforzamento del ruolo delle donne, partecipando a 20 atelier e workshop dedicati
- 70 persone hanno beneficiato di formazioni in informatica
- è stato realizzato uno studio diagnostico sulla partecipazione politica dei gruppi di base
- sono state identificate 100 iniziative di agroecologia da coinvolgere nella terza componente di lobby
- 3 oli essenziali estratti da piante locali sono stati analizzati dalle università
- 1 studio di fattibilità per la realizzazione di una impresa spin off universitaria è stato realizzato

5.7 Italia

Sperimentazione dell'apicoltura nei parchi cittadini al fine di promuovere la biodiversità, l'educazione ambientale e la qualità dell'ambiente urbano a Sesto San Giovanni

Nel 2019 il Comune di Sesto San Giovanni ha pubblicato l'avviso pubblico per manifestazione di interesse per la sperimentazione dell'apicoltura nei parchi cittadini al fine di promuovere la biodiversità, l'educazione ambientale e la qualità dell'ambiente urbano. Come MA70 abbiamo partecipato al bando presentando una proposta integrale di educazione ambientale gratuita per le scuole e l'installazione di un apiario. Nel quadro del seguente bando Movimento MA70 si è resa disponibile ad organizzare a titolo gratuito almeno 3 giornate didattiche all'anno (nel 2020, poi 2021) con le scuole primarie e secondarie di Sesto San Giovanni o con eventuali gruppi di bambini/e o giovani proposti dall'Amministrazione comunale per avvicinare i bambini / giovani al mondo dell'apicoltura, alla vita delle api, alla loro organizzazione, ai prodotti dell'alveare e, in

particolare, per far comprendere a bambini e ragazzi il ruolo essenziale delle api alla tutela degli ecosistemi dovuto al ruolo importantissimo di impollinazioni da cui dipende la vita della maggior parte delle piante.

A causa della pandemia causata dal COVID 19 si è posposto l'inizio del progetto dal 2020 al 2021. Nel 2021 è stato firmato l'accordo e l'apiario è stato avviato. Sono state installate 3 arnie top bar e sono stati fatti 2 incontri informativi uno con la cittadinanza e un con il Polo Didattico della Bergamella ad indirizzo Montessori. Le bambine e i bambini del centro estivo della scuola d'infanzia sono venuti a visitare l'apiario e assaggiare il miele.

5.8. Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.

Di seguito elenchiamo le condizioni preliminari che permettono il raggiungimento dei fini istituzionali:

- continuità nella gestione delle organizzazioni ed enti locali con cui si è collaborato durante gli anni
- continuità della presenza nel paese delle organizzazioni partner dei progetti
- continuità dell'apertura del governo, delle autorità locali e delle autorità indigene e ancestrali nei confronti della presenza di organizzazioni non governative internazionali sul territorio
- permanere delle condizioni di relativa sicurezza nei territori di intervento
- permanere di un livello di rischio disastri accettabile e in particolare di condizioni idrogeologiche favorevoli
- permanere di condizioni di rischio moderato dato da violenza e criminalità comune
- possibilità di muoversi sul territorio e di realizzare eventi pubblici, pur con le limitazioni e precauzioni necessarie per limitare e prevenire il contagio da COVID-19
- in tutti i paesi dove operiamo siamo dotati di procedure di sicurezza condivise con il personale in loco ed in sede con la finalità di creare una rete di attori che possano gestire situazioni d'emergenza legate al personale, agli uffici e le loro attrezzature, ai documenti ed ai veicoli.

6. Situazione economico-finanziaria

STATO PATRIMONIALE		
Attività	2021	Es.t - 1
ATTIVO	700.218,49	
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	0,00	
B) IMMOBILIZZAZIONI	590,00	
I - Immobilizzazioni immateriali	0,00	
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	
2) Costi di sviluppo	0,00	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0,00	
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	
5) Avviamento	0,00	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	
7) Altre	0,00	
II- Immobilizzazioni materiali	0,00	
1) Terreni e fabbricati	0,00	
2) Impianti e macchinari	0,00	
3) Attrezzature	0,00	
4) Altri beni	0,00	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	
III Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	590,00	
1) Partecipazione in	590,00	
a) Imprese controllate	0,00	
a.1) Imprese controllate entro l'esercizio successivo	0,00	
b) Imprese collegate	0,00	
b.1) Imprese collegate entro l'esercizio successivo	0,00	
c) Altre imprese	590,00	
c.1) Altre imprese entro l'esercizio successivo	0,00	
2) Crediti	0,00	
a) Verso imprese controllate	0,00	
a.1) Verso imprese controllate entro l'esercizio successivo	0,00	
b) Verso imprese collegate	0,00	
b.1) Verso imprese collegate entro l'esercizio successivo	0,00	
c) Verso altri enti del Terzo Settore	0,00	
c.1) Verso altri enti del Terzo Settore entro l'esercizio successivo	0,00	
d) Verso altri	0,00	
d.1) Verso altri entro l'esercizio successivo	0,00	
3) Altri titoli	0,00	
Altri titoli	0,00	
Altri titoli entro l'esercizio successivo	0,00	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	699.405,79	
I Rimanenze	0,00	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,00	
3) Lavori in corso su ordinazione	0,00	
4) Prodotti finiti e merci	0,00	
5) Acconti	0,00	

II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	154.422,95	
1) Verso utenti e clienti	0,00	
1.1) Verso utenti e clienti oltre l'esercizio successivo	0,00	
2) Verso associati e fondatori	0,00	
2.1) Verso associati e fondatori oltre l'esercizio successivo	0,00	
3) Verso enti pubblici	345,06	
3.1) Verso enti pubblici oltre l'esercizio successivo	18.081,05	
4) Verso soggetti privati per contributi	0,00	
4.1) Verso soggetti privati per contributi oltre l'esercizio successivo	22.447,78	
5) Verso enti della stessa rete associativa	0,00	
5.1) Verso enti della stessa rete associativa oltre l'esercizio successivo	0,00	
6) Verso altri enti del Terzo Settore	0,00	
6.1) Verso altri enti del Terzo Settore oltre l'esercizio successivo	108.548,99	
7) Verso imprese controllate	0,00	
7.1) Verso imprese controllate oltre l'esercizio successivo	0,00	
8) Verso imprese collegate	0,00	
8.1) Verso imprese collegate oltre l'esercizio successivo	0,00	
9) Crediti tributari	735,89	
9.1) Crediti tributari oltre l'esercizio successivo	0,00	
10) Da 5 per mille	2.297,56	
10.1) Da 5 per mille oltre l'esercizio successivo	0,00	
11) Imposte anticipate	0,00	
11.1) Imposte anticipate oltre l'esercizio successivo	0,00	
12) Verso altri	1.966,62	
12.1) Verso altri oltre l'esercizio successivo	0,00	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	
1) Partecipazioni in imprese controllate	0,00	
2) Partecipazioni in imprese collegate	0,00	
3) Altri titoli	0,00	
IV - Disponibilità liquide	544.982,84	
1) Depositi bancari e postali	544.982,84	
2) assegni	0,00	
3) Denaro e valori in cassa	0,00	
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	222,70	
Totale Attività	700.218,49	

STATO PATRIMONIALE		
Passività	2021	Es.t - 1
PASSIVO	700.218,49	
A) PATRIMONIO NETTO	91.887,99	
I- Fondo di dotazione dell'Ente	0,00	
II- Patrimonio vincolato	0,00	
1) Riserve statutarie	0,00	
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0,00	
III - Patrimonio libero	141.274,45	
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	141.274,45	
2) altre riserve	0,00	
IV- Avanzo/disavanzo d'esercizio	-49.386,46	
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0,00	
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	
2) Per imposte, anche differite	0,00	
3) Altri	0,00	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	13.281,69	
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	595.048,81	
1) Debiti verso banche	0,00	
1.1) Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	0,00	
2) Debiti verso altri finanziatori	481.243,80	
2.1) Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio successivo	0,00	
3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0,00	
3.1) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti oltre l'esercizio successivo	0,00	
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa	0,00	
4.1) Debiti verso enti della stessa rete associativa oltre l'esercizio successivo	0,00	
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	
5.1) Debiti per erogazioni liberali condizionate oltre l'esercizio successivo	0,00	
6) Acconti	0,00	
6.1) Acconti oltre l'esercizio successivo	0,00	
7) Debiti verso fornitori	81.293,87	
7.1) Debiti verso fornitori oltre l'esercizio successivo	0,00	
8) Debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	
8.1) Debiti verso imprese controllate e collegate oltre l'esercizio successivo	0,00	
9) Debiti tributari	4.137,91	
9.1) Debiti tributari oltre l'esercizio successivo	0,00	
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.050,16	
10.1) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale oltre l'esercizio successivo	0,00	
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	18.327,48	
11.1) Debiti verso dipendenti e collaboratori oltre l'esercizio successivo	0,00	
12) Altri debiti	2.995,59	
12.1) Altri debiti oltre l'esercizio successivo	0,00	
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	0,00	
Totale Passività	700.218,49	

CONTO ECONOMICO					
Oneri e Costi	2021	Es.t - 1	Proventi e Ricavi	2021	Es.t - 1
ONERI E COSTI	1.211.585,41		PROVENTI E RICAVI	1.162.198,95	
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	392,37		1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	670,00	
2) Servizi	31.454,17		2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	
3) Godimento beni di terzi	5.708,44		3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	
4) Personale	40.468,81		4) Erogazioni liberali	4.405,00	
5) Ammortamenti	0,00		5) Proventi del 5 per mille	4.633,59	
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00		6) Contributi da soggetti privati	289.862,04	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00		7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	
7) Oneri diversi di gestione	1.132.236,82		8) Contributi da enti pubblici	738.957,68	
8) Rimanenze iniziali	0,00		9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00		10) Altri ricavi, rendite e proventi	123.384,90	
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00		11) Rimanenze finali	0,00	
Totale	1.210.260,61		Totale	1.161.913,21	
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-48.347,40	
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00		1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	
2) Servizi	0,00		2) Contributi da soggetti privati	0,00	
3) Godimento beni di terzi	0,00		3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	
4) Personale	0,00		4) Contributi da Enti pubblici	0,00	
5) Ammortamenti	0,00		5) Proventi da contratti con Enti pubblici	0,00	
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00		6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00		7) Rimanenze finali	0,00	
7) Oneri diversi di gestione	0,00				
8) Rimanenze iniziali	0,00				
Totale	0,00		Totale	0,00	
			Avanzo/disavanzo attività diverse	0,00	
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00		1) Proventi da raccolte fondi abituali	0,00	
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00		2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	
3) Altri oneri	0,00		3) Altri proventi	0,00	
Totale	0,00		Totale	0,00	
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	0,00	
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	1.324,80		1) Da rapporti bancari	285,74	

2) Su prestiti	0,00		2) Da altri investimenti finanziari	0,00	
3) Da patrimonio edilizio	0,00		3) Da patrimonio edilizio	0,00	
4) Da altri beni patrimoniali	0,00		4) Da altri beni patrimoniali	0,00	
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00		5) Altri proventi	0,00	
6) Altri oneri	0,00				
Totale	1.324,80		Totale	285,74	
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-1.039,06	
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00		1) Proventi da distacco del personale	0,00	
2) Servizi	0,00		2) Altri proventi di supporto generale	0,00	
3) Godimento beni i terzi	0,00				
4) Personale	0,00				
5) Ammortamenti	0,00				
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00				
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00				
7) Altri oneri	0,00				
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00				
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00				
Totale	0,00		Totale	0,00	
Totale Uscite	1.211.585,41		Totale Entrate	1.162.198,95	
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	-49.386,46	
			Imposte	0,00	
			Avanzo/disavanzo	-49.386,46	

Costi e proventi figurativi					
Costi figurativi	2021	Es.t - 1	Proventi figurativi	2021	Es.t - 1
1) da attività di interesse generale	0,00		1) da attività di interesse generale	0,00	
2) da attività diverse	0,00		2) da attività diverse	0,00	
Totale	0,00		Totale	0,00	

7. Altre informazioni

7.1. Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente:

In tutti i nostri interventi la questione ambientale viene tenuta in considerazione: tutti gli interventi promuovono approcci di produzione attenta all'uso sostenibile delle risorse naturali, come l'agroecologia, la rigenerazione di suoli depauperati ed abbandonati, la corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle catene produttive e la riduzione dei rischi di contaminazione delle falde acquifere.

7.2. Indicazioni su **contenziosi/controversie** in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

Non abbiamo attualmente contenziosi in corso

7.3. Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, ecc. (quali quelle contenute nel decreto legislativo 30/12/2016 n. 254).

I progetti messi in atto da MA70 puntano tutti a rafforzare la partecipazione delle donne nel contesto socio economico locale, attraverso l'applicazione di un approccio di genere culturalmente pertinente trasversale a tutte le azioni e che prevede l'empowerment delle donne a partire dal proprio sistema culturale, includendo e promuovendo la riflessione costante sui fattori identitari, linguistici e culturali delle comunità beneficiarie. Questo approccio enfatizza e valorizza il contesto familiare, sociale, spirituale ed ecologico come mezzi per comprendere e implementare delle azioni, garantendo che le donne, in quanto titolari di diritto, siano riconosciute e ascoltate nei propri territori. Concretamente pertanto, nei progetti realizzati è garantita un'adeguata rappresentanza nelle formazioni e nelle attività previste: l'empowerment femminile è visto quale condizione necessaria a un progresso economico e armonico della società. Si è favorito un ruolo attivo delle donne nel disegno e implementazione di pratiche di resilienza al cambiamento climatico e di sostenibilità ambientale ed economica, per esempio, con un modello di partecipazione alla gestione delle risorse naturali e rafforzamento dell'autoproduzione per il miglioramento del reddito.

La promozione del protagonismo femminile, la donna vista come agente privilegiato di cambiamento in risposta alle emergenze è fortemente presente in tutti i progetti e in tutti i paesi di intervento.

In un contesto di trasversalità, i progetti, tramite la formazione intendono promuovere la piena partecipazione delle donne per contribuire a un cambiamento culturale, che coinvolge tutta la società, uomini inclusi, e agisce sulla modifica degli immaginari collettivi di genere e dei comportamenti.

Per favorire la partecipazione delle donne ai percorsi formativi previsti dai progetti implementati, gli orari sono stati rispettosi dei tempi delle donne concentrandosi, ove possibile, su metà giornata e fornendo servizi per accogliere i/le figlie durante la formazione.

Con l'empowerment economico e sociale delle donne e l'attivazione/sostegno di attività generatrici di reddito si applica un approccio multidimensionale che tiene conto del loro ruolo produttivo, ma anche dell'enorme contributo all'economia del lavoro non retribuito, della distribuzione del tempo e delle loro aspirazioni. Le attività che le coinvolgono tengono in debita considerazione tutti i fattori sopra descritti e mirano ad inserirsi in maniera armonica nelle loro vite dando loro nuove opportunità, valorizzando il loro sapere ed evitando un sovraccarico di lavoro che sarebbe insostenibile a lungo termine.

Infine, nelle fasi di monitoraggio interno dei progetti si è proposto di realizzare un bilancio di genere, tenendo costantemente sotto controllo le risorse destinate all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne all'interno dei progetti. A complemento di quanto descritto sottolineiamo come il codice etico di MA70 contenga forti richiami volti a promuovere un modello culturale anti-discriminatorio delle categorie più vulnerabili, in particolare riferimento alle persone

con disabilità, ai minori e alle donne; tutto il personale espatriato impiegato, a vario titolo, nei progetti, dovrà condividere i contenuti di tale codice etico unitamente al codice etico e di comportamento promosso dagli enti finanziatori.

7.4. Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate.

Per le informazioni sullo svolgimento dell'Assemblea dei Soci e delle riunioni del Consiglio Direttivo si rimanda alla sezione 3

8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Si allega la relazione dell'organo di controllo.